L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 167 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—

Martedì 21 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

La rivolta militare divampa dal Marocco alla Spagna

Gli insorti sarebbero padroni di Madrid

Le forze ribelli capeggiate dal generale Franco hanno il sopravvento - Tre Ministeri nel giro di ventiquattro ore - L'insurrezione a Siviglia, a Barcellona e in altre città - Il regime repubblicano fa assegnamento sulla fedeltà delle masse operaie - Personalità in fuga

GIBILTERRA, 20 pom.

All'ultima ora si crede sapere che Madrid è stata presa dalle forze ribelli. Stamane alle 10,20 (ora locale) il Governo aveva fatto diffondere da tutte stazioni radio un comunicato affermante che era padrone della situazione.

Secondo notizie ricevute per marconigramma, fino alla mezzanotte il cacciatorpediniere ribelle Churruca, *venuto da Manilla, bombardò fortemente la città di Cadice. Solo quando venne dato l'ordine di bombardare la città — aggiunge il marconigramma — l'equipaggio si rese conto che era diretto da ufficiali ribelli.*

Le truppe spagnole del Marocco appoggiate dai legionari controllano rigorosamente le città vicine.

Nella località dove i comunisti ed i sindacalisti oppongono resistenza si combatte disperatamente. A Gibilterra si odono nettamente le cannonate. Sino a questo momento si contano 3000 profughi. La popolazione ha distribuito viveri ed indumenti specialmente ai bambini. Il generale Kinderlan è giunto ad Algesiras a bordo di un aeroplano.

Fin da stamane si annunziava ufficialmente da Madrid che il Governo aveva sospeso tutte le operazioni di Banca per 48 ore ed aveva decretato anche la moratoria per i debiti.

Contrariamente alle voci che circolavano non è esatto che i membri dell'ex governo spagnolo e parecchi ufficiali abbiano passato la frontiera franco spagnuola.

Parecchi deputati comunisti hanno passato la frontiera rifugiandosi in Francia attraverso la valle dell'Alpe. A San Sebastiano la fucileria continua. Dalle finestre dell'Albergo Maria Cristina alcuni individui sparano con rivoltelle. Numerosi sono i feriti. Sono stati chiamati i doganieri per rafforzare la gendarmeria. Sono state distribuite armi alla popolazione. Tra i profughi sarebbe l'ex Primo Ministro Lerroux.

Giornate di sangue

PARIGI, 20 pom.

Gli avvenimenti precipitano in Spagna.

Le comunicazioni con Madrid continuano a essere molto difficili e circolano le più allarmanti, ma incontrollabili informazioni. Cercando di essere il più possibile fedeli alla realtà, si può in complesso tracciare un quadro molto drammatico della situazione che si delinea oltre i Pirenei.

L'insurrezione militare scoppiata nel Marocco nelle primissime ore di sabato si estende minacciosamente al territorio metropolitano.

La girandola ministeriale

Della gravità della situazione si ha una chiarissima conferma negli stessi comunicati ufficiali da Madrid. Basta dire che nella giornata di ieri la Spagna ha avuto tre governi l'uno dopo l'altro.

Alle 5 della mattina tra la sorpresa generale veniva annunciato che il gabinetto Cesares Quiroga aveva dato le dimissioni e che il presidente delle Cortes, Martines Barrio, dell'Unione repubblicana, era stato incaricato di formare il nuovo governo. Egli aveva chiamato a collaborare con lui Augusto Barcia, ex ministro degli esteri come ministro degli interni; il generale Miaja come ministro della guerra; l'ammiraglio Josè Giral come ministro della marina; Enrique Ramos, come ministro delle Finanze; Ramon Feced, come ministro dell'agricoltura; Fluli Catalano, come ministro delle comunicazioni; Dinez de Los Rios, come ministro dei lavori; Marcellino Domingo, come ministro dell'istruzione; Faustino Azcarate, come ministro degli esteri; Alvarez Buylla, come ministro del commercio e Sanchez Roman come, ministro senza portafoglio.

Nel pomeriggio però Martines Barrio dava egli pure le dimissioni ed un terzo Gabinetto veniva formato sotto la presidenza del ministro della marina Josè Giral, con il generale Rozas ispettore della guardia civile come ministro degli interni e senza modificazione per gli altri portafogli.

Gli uomini chiamati al Governo sono considerati dei fedelissimi della Repubblica e la loro scelta dice già che il Regime, appoggiato dalle forti masse della sinistra, intende difendersi energicamente. Vi riuscirà? O la reazione è incominciata troppo tardi?

Il carattere della rivolta

Sul carattere antirepubblicano o al... o filomonarchico della rivolta scoppiata nel Marocco non vi è più alcun dubbio. La ribellione covava da parecchio tempo e gli avvenimenti seguiti all'uccisione del deputato Calvo Sotelo sembrano avere fornito una occasione propizia. Una delle ragioni che deve avere influito di più nel determinare gli animi alla rivolta è stata data dalla «epurazione» eseguita recentemente con rigore dal comandante della zona marocchina, generale Gomez Morato, il quale, per ordine del Governo, depose molti ufficiali politicamente sospetti. Specialmente colpiti furono gli ufficiali della Legione straniera che a motivo della repressione della rivolta delle Asturie nel 1934, si era particolarmente attirato l'odio della sinistra.

L'animatore della rivolta sembra il colonnello Lopez, popolarissimo fra gli ufficiali del Marocco.

Il comandante supremo è ora però il generale Francisco Franco, fratello del famoso aviatore. Non si sa ancora esattamente come il Franco abbia potuto raggiungere i ribelli. Si dice che gli fu ordinato dal Governo di partire in aeroplano da Los Palmas, nelle Canarie, dove comandava quella guarnigione, alla volta del Marocco, per dirigire la repressione della rivolta. Egli arrivò infatti a Larache sabato sera, ma assunse invece il comando dei ribelli.

Come le forze ribelli del Marocco (valutate a circa trentamila uomini) siano riuscite ad assicurare il successo della insurrezione almeno nella prima fase, non è bene chiaro. A Melilla, a Ceuta, a Tetuan e in altri centri i soldati presero la iniziativa del movimento verso le due di notte, impadronendosi delle stazioni ferroviarie e radiotelegrafiche e dei punti strategici delle città.

Non da per tutto il movimento trovò pronto seguito. In parecchi centri parte delle truppe rimase fedeli al Governo. Si svolsero qui e là dei veri e propri combattimenti. Vi parteciparono anche gruppi di operai che intendevano opporsi alla rivolta. Le organizzazioni operaie, per ritardare il successo della ribellione, hanno proclamato lo sciopero generale, ma con assai scarsi risultati.

Navi che passano ai ribelli

Appena avuta notizia della sedizione il Governo inviò sopra le città in rivolta degli aeroplani che invitavano a porre fine al movimento. Ma visti vani i tentativi pacifici, gli aeroplani ebbero ordine di bombardare i centri della rivolta. Purtroppo si lamentano delle vittime fra la popolazione civile.

Un grave colpo alle speranze del Governo è stato inflitto dal fatto che tre navi da guerra, mandate dal Governo per impedire alle truppe insorte al Marocco di passare lo stretto, hanno fatto causa comune con esse. Distaccamenti ribelli hanno pertanto potuto sbarcare a Cadice e di lì hanno raggiunto Siviglia, dove il generale Queipo de Llano si è unito a loro.

La città di La Linea è stata uno dei punti in cui si sono concentrati i primi reparti sbarcati dal Marocco. Ai ribelli si è unita la guarnigione locale dopo alcuni scontri sanguinosi.

Se si deve credere alle informazioni che provengono da fonti favorevoli ai ribelli, l'insurrezione si sarebbe estesa oltre che alle Canarie e alle Baleari, anche nelle provincie di Valencia, Valladolid, Burgos e Aragona.

Il generale Queipo de Llano, che comanda le forze ribelli di Siviglia, ha emesso un comunicato per radio dicendo che la vittoria è ormai in pugno agli insorti e asserendo che dovunque le guarnigioni militari si uniscono ai ribelli e che il Governo non può proclamare la legge marziale perchè l'esercito e la flotta gli sono contrari. «Nessuna forza umana può resistere al nostro movimento trionfale — concludeva il comunicato. — La Spagna è salva!».

A proposito della mancata proclamazione della legge marziale, risulta che il Presidente del Consiglio, Giral, ha diramato ieri sera un comunicato in cui afferma che il Governo non potendosi fidare delle milizie e delle truppe, provvede ad armare il popolo.

Malaga in fiamme?

Sintomatici, a questo proposito, i tre decreti che il Presidente della Repubblica ha emanato: lo stato d'assedio è annullato per il timore che i militari se ne servano per appoggiare gli insorti; per staccare i gregari dai capi rivoltosi le truppe sono messe in congedo e sciolte dal dovere di ubbidienza ai superiori: tutte le unità che prenderanno parte al movimento saranno sciolte.

Secondo alcune comunicazioni da Gibilterra, si sarebbero avuti degli scontri sanguinosi fra ribelli e forze fedeli al Governo anche a Malaga e a Cadice.

Malaga sarebbe stata messa a ferro e a fuoco dai rivoltosi.

I soldati rivoltosi progetterebbero di marciare da Siviglia su Madrid.

Anche nella Spagna settentrionale vi è stata un'insurrezione militare. A Barcellona gli insorti hanno proclamato lo stato d'assedio e assalito vari edifici pubblici. Le guardie civili, i reparti d'assalto e forze aeree avrebbero rintuzzato il tentativo degli insorti.

In alcuni punti di Barcellona i ribelli avrebbero tuttora avuto successo e resisterebbero tuttora alle reazioni delle forze governative.

Un telegramma da Gibilterra dice che alcuni abitanti di La Linea, uomini e donne, sono stati ricoverati all'ospedale di Gibilterra gravemente feriti. Fra i borghesi rimasti vittime dell'insurrezione è il suddito inglese Edoard Marshall ed il direttore della Y. M. C. A. di Gibilterra.

Da Hendaye sulla frontiera franco-spagnola, si annunzia che guardie civili e carabinieri guardano il ponte internazionale di Yrun dove il transito è sospeso ai veicoli. I viaggiatori che devono circolare sul ponte devono chiedere l'autorizzazione ai civili che si incaricano della polizia delle strade. Alle due di stamane un'automobile francese è stata fatta segno a tre colpi di arma da fuoco perchè l'autista si era rifiutato di arrestarsi alle ingiunzioni dei militi operai. Non si lamenta alcun ferito.

Un'intimazione di Franco al Governo

Si apprende che il generale Franco, capo degli insorti, ha telegrafato ieri nel pomeriggio al Presidente del Consiglio dei Ministri a Madrid nei seguenti termini:

«Prendendo possesso delle mie nuove funzioni vi rivolgo la più energica protesta contro l'inqualificabile condotta del Governo che ha ordinato ai suoi aviatori di bombardare la popolazione dell'interno causando vittime innocenti fra donne e bambini. Il movimento restauratore spagnolo trionferà totalmente a breve scadenza ed esigeremo delle spiegazioni sulla vostra condotta. L'energia che spiegheremo sarà proporzionale alla vostra resistenza. Vi invitiamo perentoriamente a far cessare l'inutile spargimento di sangue. Firmato generale Don Francesco Franco, capo delle forze militari dell'Africa».

Il telegramma è stato affisso sui muri di Melilla ieri alle ore 17.

L'ex capo del Governo Quiroga si rifugia all'estero

PARIGI 20 pom.

Il corrispondente del Figaro in Spagna ha telefonato alla frontiera francese che l'ex capo del Governo Casares Quiroga, il quale era particolarmente preso di mira dai ribelli dopo la morte di Calvo Sotelo, avrebbe ceduto alle ingiunzioni degli amici ed abbandonato Madrid insieme con il ministro degli interni del suo Gabinetto, ed un alto funzionario della polizia si sarebbe diretto verso il confine francese. Anche Gil Robles sarebbe all'estero.

Dichiarazioni del conte di Cavadonga erede presuntivo del trono

NEW YORK, 20 pom.

«Il mio ritorno in Spagna è attualmente fuori questione. Io non ho rinunziato ai miei diritti di erede presuntivo. Ricevo gli ordini di mio padre e del principe Juan» ha dichiarato il conte di Cavadonga in un'intervista con la Reuter.

Egli ha aggiunto poi: «Mio padre ha lasciato la Spagna per evitare spargimento di sangue ed ha promesso che nessuno di noi sarebbe tornato in Spagna a prezzo di spargimento di sangue».

Precauzioni inglesi e francesi

LONDRA, 20 pom.

La City è preoccupata degli avvenimenti spagnoli in considerazione degli ingenti capitali inglesi che sono investiti in quella Nazione.

Si ha da Rabat che il Residente generale del Marocco Francese ha preso speciali misure per la vigilanza della frontiera del Marocco Spagnolo.

Due caccia inglesi sono in porto a Gibilterra pronti a salpare per evacuare, se necessario, gli inglesi residenti nella Spagna.

Le conseguenze fatali della politica anarchico-comunista

PARIGI, 290 pom.

Gli avvenimenti di Spagna, a misura che appaiono in tutta la loro gravità, suscitano grande impressione negli ambienti francesi e la stampa moderata e di destra li addita per lanciare un grido di allarme contro la politica del «Fronte popolare».

Il *Journal des debats* scrive che gli avvenimenti di Spagna sono il risultato della politica di demolizione che pratica ogni governo dominato da rivoluzionari estremisti. Aggiunge che la situazione vi è sempre più intollerabile che il paese vive in uno stato di disordine sanguinoso in cui ogni esistenza normale è impossibile e che l'assassinio è divenuto un mezzo di governo. Osserva poi che quello di Carlo Sotelo, uomo universalmente rispettato, sembra avere precipitato l'insurrezione che è avvenuta e che era senza dubbio in preparazione da parecchio tempo. Gli assassini non hanno certamente agito senza aver ricevuto ordini — scrive poi il *Journal des debats* —; è naturale che in tali condizioni sia stato tentato uno sforzo per liberare la Spagna dal regime nello stesso tempo tirannico e anarchico che le infligge le più gravi sofferenze.

Il giornale conclude dicendo che la sola cosa certa è che la Spagna subisce le conseguenze fatali della politica sociale anarchico-comunista prevalsa: politica che ovunque si pratichi causa sempre delle catastrofi.

LA RIVOLTA ARABA

Scontro nel territorio di Samaria

GERUSALEMME, 20 pom.

Durante le ultime 48 ore si sono verificati degli scontri nel territorio di Samaria. Le autorità hanno confiscato delle armi a Gaza.

In seguito agli assalti contro l'oleodotto di Mossul le autorità hanno deciso di farlo sorvegliare dalle truppe.

IN CINA

Le truppe governative sono entrate a Canton

SCIANGAI, 20 pom.

Le avanguardie delle truppe governative sono entrate in Canton dove arriverà domani il generale Yu-Han-Mu, nominato dal Governo di Nanchino Comandante delle forze del Kwangtung.

ONORE AGLI ARTEFICI DELLA VITTORIA

Il gen. Gabba festeggiato allo sbarco dal "Nazario Sauro,,

NAPOLI, 20 pom.

Questa mattina, proveniente da Gibuti e da Massaua, è giunto il piroscafo *Nazario Sauro* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa e operai.

Con lo stesso piroscafo è giunto S. E. il gen. Gabba, già Capo di stato maggiore del Comando superiore A. O., il quale fu il primo aiutante di campo di S. A. R. ed imperiale il Principe di Piemonte.

Alla stazione marittima erano convenute autorità civili e militari, e gerarchie fasciste, un largo stuolo di ufficiali superiori, rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e delle associazioni combattentistiche e di arma, con labari e gagliardetti.

Accolto dalle autorità e da vive manifestazioni da parte della folla è giunto alla stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte il quale si è recato a bordo a salutare i valorosi reduci.

Tra nuove dimostrazioni della folla l'augusto Principe ha fatto ritorno alla reggio con il gen. Gabba, che sarà suo ospite per qualche giorno.

Alcune ore dopo è giunta a Napoli la nave ospedale California recante a bordo ufficiali sottufficiali e operai militarizzati. Ad attenderli, oltre una folla di parenti ed amici, erano presenti l'ammiraglio Valli, le autorità portuali, nonchè ufficiali superiori.

Prima che la nave ospedale attraccasse è arrivato alla stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte ricevuto dalle autorità e accolto con possenti acclamazioni della folla.

L'augusto Principe salito a bordo ha passato in rassegna i convalescenti allineati sul ponte della nave, interessandosi delle loro condizioni di salute.

Dopo avere visitato il reparto chirurgico il Principe è disceso sulla banchina assistendo allo sbarco e alle ore 10 ha lasciato la stazione marittima salutato da nuove entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia, al Duce, ai soldati reduci e agli operai rimpatriati.

Reduci dall'A.O.I. a bordo dell'"Urania,, passati in rassegna dal Principe

NAPOLI, 20 pom.

Ieri è giunta la nave-ospedale «Urania» recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica e alla Milizia ed alcuni operai che rimpatriano. Alla stazione marittima erano convenuti una folla di parenti e di amici dei rimpatriati e le autorità militari e portuali. S. A. R. il Principe di Piemonte si è subito recato a bordo dove erano schierati l'equipaggio, il corpo sanitario e le infermiere volontarie della Croce Rossa passando poi in rassegna tutti i soldati i sottufficiali e gli ufficiali e visitando i varii reparti della nave. Ridisceso sulla banchina il Principe ha sostato assistendo allo sbarco di alcuni rimpatriati fatto segno a continue manifestazioni di simpatia da parte dei soldati che inneggiavano al Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, a Casa Savoia e al Duce.

Altri reparti della "Gavinana,, sbarcano acclamati a Livorno

LIVORNO, 20 pom.

A bordo del piroscafo «Toscana» sono arrivati ieri altri reparti della divisione «Gavinana», e cioè il 19.o battaglione complementi e compagnie e plotoni dei vari servizi e specialità.

Sul «Toscana» si è recato a salutare i valorosi reduci il comandante il Corpo d'Armata di Firenze con le autorità che hanno assistito più tardi, in Piazza Vittorio Emanuele, allo sfilamento dei reparti. Al passaggio delle truppe, una grande folla ammassata dietro i cordoni, ha tributato loro entusiastiche manifestazioni con lancio di fiori e vibranti alalà al Duce e all'Esercito.

Omaggio dei mitraglieri della "Gavinana,, ai Caduti in guerra

POTENZA, 20 pom.

Il 519.o battaglione mitraglieri della «Gavinana» reduce dall'A. O. I. si è recato a deporre una grande corona di alloro al monumento ai Caduti in guerra, fatto segno lungo il percorso alle più entusiastiche dimostrazioni di popolo.

Tranquilla e festosa vita ad Addis Abeba

I concetti ispiratori del piano regolatore

ADDIS ABEBA, 20 pom.

Numerosi treni carichi di passeggeri e merci sono arrivati nelle giornate e ieri l'altro, percorrendo senza incidenti la lunga linea ferroviaria fortemente presidiata dalle nostre truppe.

Sono attesi oggi numerosi alti funzionari provenienti dall'Italia, che vengono ad integrare i quadri del Governo dell'Impero.

Sono a buon punto gli adattamenti del piano regolatore. In linea di massima è prevalso il concetto di costruire il quartiere centrale degli affari abbastanza concentrato, per favorire il disbrigo del movimento commerciale ed adottare per il resto un sistema di villette ad un piano con un circostante ampio giardino alberato. Gli indigeni avranno il loro quartiere specialmente nel quale si conserverebbe il tradizionale tukul etiopico, ma costruito più razionalmente e mantenuto pulito esteriormente ed interiormente con un accurato controllo sanitario attraverso il quale gli indigeni si educheranno alle norme di pulizia e di igiene. Sono attesi per oggi anche undici ingegneri e ventitre geometri.

I lavori di costruzione cominceranno subito nonostante la stagione delle piogge.

In vari ritrovi si sono svolti festosi trattenimenti con gaia e numerosa partecipazione di stranieri appartenenti alle ex Legazioni e privati. Ciò costituisce la migliore smentita alle ridicole informazioni trasmesse da Gibuti sulla pretesa situazione minacciosa in Addis Abeba dove, secondo i corrispondenti da Gibuti, regnerebbe terrore ed orgasmo. Gli unici a non accorgersi di queste drammatiche condizioni sono proprio gli abitanti di Addis Abeba che attendono tranquillamente alle loro faccende e si preoccupano di organizzare la sera feste e riunioni in attesa che il piano regolatore fornisca la capitale dell'impero di cinematografi, teatri e caffè. Sono in corso i lavori per la costruzione del primo grande cinematografo, la cui inaugurazione avrà luogo nel prossimo agosto.

La stagione delle piogge si svolge favorevolmente per l'agricoltura. Nelle zone tra l'altipiano ed il bassopiano sono incominciati i tradizionali lavori di aratura.

Continuano le sottomissioni dell'intero territorio dell'Impero specialmente nell'Harrar dove la situazione si sviluppa favorevolmente. L'interno Tigrai è assolutamente tranquillo. Nel governatorato dell'Amhara la situazione generale è eccellente ed il processo dell'occupazione si svolge normalmente nonostante la stagione delle piogge.

Balilla valorosi all'o. d. g.

ROMA, 20 pom.

Sono citati all'ordine del giorno dell'O. Balilla per atti di valore:

Caposquadra Balilla Spagnoli Dario di anni 12 da Fornaci (Brescia); Caposquadra Piccola Italiana Bernardelli Gemma di Guido, di anni 12 da Bagnolo a Vita (Mantova); Caposquadra Balilla Bocca Spagnolo Giuseppino di anni 8 da Vigevano (Pavia); Caposquadra Balilla Frontini Pietro di Vincenzo di anni 12 da Carbonate; Caposquadra Giovane Italiana Cassis Emma di Alessandro di anni 16 da Pedrengo (Bergamo); Caposquadra Balilla Valentino Belloni di Francesco di anni 11 da Nerviano (Milano); Caposquadra Balilla Concetta Ferruccio di Giovanni di anni 12 da Mantello (Sondrio); Caposquadra Giovane Italiana Leonardelli Maria di Giuseppe di anni 16 da Slacche di Civizzano (Trento); Caposquadra Balilla Mina Gianni di Eugenio di anni 10 da Portoceresio (Vasere); Caposquadra avanguardista Righetto Aldo di Giuseppe di anni 14 da Sovizzo (Vicenza).

Il Consiglio per gli archivi del Regno insediato da S. E. Buffarini Guidi

ROMA, 20 pom.

Il Sottosegretario per il Ministero dell'interno, delegato dal Capo del Governo, ministro per l'interno, ha insediato il Consiglio per gli archivi del Regno, nella nuova formazione stabilita con il R. D. L. 21 giugno 1935 nr. 1373.

Alla riunione sono intervenuti oltre il vice presidente, on. sen. prof. Francesco Salata, tutti i componenti di esso. Il Consiglio ha espresso parere in merito alle importanti questioni poste all'ordine del giorno, riservandosi di prendere in esame in una prossima riunione, la relazione presentata dal Direttore generale dell'amministrazione civile sul funzionamento degli archivi, comprese le proposte in essa formulate, per una razionale completa riforma organica, del delicato servizio.

Gli accordi mediterranei dichiarati decaduti anche dalla Turchia

ROMA, 20 pom.

Il Presidente del Consiglio turco, Ismet Inunu, ha dichiarato ufficialmente e testualmente al nostro ambasciatore Galli ad Ankara che gli accordi del dicembre di mutua garanzia erano finiti e che la Turchia non chiedeva e non sentiva bisogno di alcun'altra garanzia.

(Stefani)

Raduni ad Ancona di marinai e di alpini

ANCONA, 20 pom.

Si sono avuti ieri in Ancona importanti raduni di alpini e di marinai, in occasione della quarta Mostra mercato nazionale della pesca, i cui visitatori hanno superato a tutto ieri la cifra di 200 mila. I soci della lega navale ed i marinai in congedo si sono dati convegno in piazza 24 maggio. Ad essi si sono uniti fanti, artiglieri, camicie nere. Dopo l'omaggio ai Caduti per la patria e per la rivoluzione, la colonna si è recata al teatro delle Muse per la cerimonia della consegna del labaro alla sezione locale della Lega navale italiana.

Erano presenti le più altre autorità. Dopo l'esecuzione di inni patriottici, il vice presidente della Lega navale ha consegnato alla madrina il labaro accompagnando l'offerta con brevi e nobili espressioni. Il labaro è stato passato al presidente della sezione il quale, dopo la benedizione, ha ringraziato per il dono.

Quindi l'oratore ufficiale ammiraglio Menini ha pronunciato un elevato discorso.

La cerimonia si è conclusa col saluto al Re ed al Duce, lanciato dal segretario federale.

Mentre si svolgeva questa cerimonia marinara le fiamme verdi si sono adunate nella sede marchigiana intitolata alla medaglia d'oro Franco Michelini Tocci ove l'on. Manaresi, il Segretario generale dell'associazione alpini e la madre dell'eroico Franco Michelini Tocci hanno ricevuto l'omaggio delle autorità locali. Gli scarponi erano convenuti da Roma, da Bologna, dal Piemonte e da tutte le città e paesi delle Marche in gran numero.

La colonna si è recata al monumento ai Caduti per la Patria e poi al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove sono state deposte corone di alloro. Successivamente alla Caserma dei giovani fascisti Mons. Trossi, cappellano del 10. alpini, ha celebrato la Messa pronunciando al Vangelo ispirate parole. Dopo la messa l'on. Manaresi ha esaltato l'unione di tutte le armi d'Italia nelle gloriose tradizioni fuse insieme per la sempre maggiore gloria di Roma imperiale.

Il discorso ha provocato entusiastiche acclamazioni al Re ed al Duce. Marinai ed alpini si sono recati poi a visitare la mostra della pesca e la quarta mostra di belle arti trattenendosi quindi in cameratesco rancio.

Ospiti del Comitato organizzatore della 4.a mostra della pesca sono stati ieri anche numerosi giornalisti dei principali quotidiani d'Italia.

I giornalisti hanno compiuto una gita turistica alla Santa Casa di Loreto ed alla Casa di Giacomo Leopardi in Recanati e quindi hanno compiuto una escursione a monte Conero.

S. E. Pedretti all'Asmara

ASMARA, 20

E' giunto all'Asmara il grand'uff. Pedretti governatore generale dell'A. O. I. Egli è ospite di S. E. il Governatore Guzzoni e partirà nei prossimi giorni per Addis Abeba.

L'on. Marinelli a Mantova Suzzara e Ostiglia

Rassegna di forze e inaugurazione di opere

MANTOVA, 20 pom.

Il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, accompagnato dai Federali di Mantova, Bologna e Rovigo, giunto ieri mattina, si è recato alla Casa del Fascio dove lo attendevano tutte le autorità e gerarchie della provincia e della città. Passate in rivista, fra acclamazioni al Duce, le organizzazioni giovanili e premilitari, l'on. Marinelli, reso omaggio al Famedio dei Caduti per la Patria dal Risorgimento alla Rivoluzione, è passato al Bosco Virgiliano, fondato da Arnaldo Mussolini per onorare l'altissimo poeta della latinità. Davanti all'erma che ricorda il fratello del Duce, egli ha deposto un fascio di fiori sostando in raccoglimento.

L'on. Marinelli ha visitato quindi le case per gli sfrattati costruite dal Comune, accolto ovunque da grandi dimostrazioni di entusiasmo per Mussolini. Al termine della visita a vari appartamenti, egli ha assicurato l'interessamento del Partito per la costruzione di un altro gruppo di case e quindi si è portato nel vicino comune di San Giorgio per inaugurarvi tra entusiastiche dimostrazioni la nuova colonia solare, costruita dal Fascio locale. Tornato a Mantova, egli è passato ad inaugurare la grandiosa colonia elioterapica intitolata agli eroi di Belfiore. Gli 800 bambini che essa attualmente ospita, schierati sul vasto arenile, hanno accolto la visita al canto degli inni della Patria.

Dopo la benedizione del fabbricato il Segretario federale ha riassunto in queste cifre l'attività assistenziale della Federazione per i figli del popolo: 60 colonie marine, montane, elioterapiche e fluviali e 13 mila bambini ospitati.

Ha parlato quindi l'on. Marinelli il quale ha elogiato l'opera svolta dalla Federazione mantovana.

Il segretario amministrativo del Partito, ha successivamente visitato la nuova sede del Dopolavoro rionale «Belfiore», la Casa fascista comprendente l'asilo-nido per i neonati e le mamme nutrici o gestanti; il pensionato uomini e donne anziane, il dormitorio pubblico.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato le sedi dei gruppi rionali, il Palazzo ducale ed il palazzo del Te, il Segretario amministrativo del partito si è diretto a Suzzara dove ha assistito ad una importante adunata delle organizzazioni del Regime in occasione della inaugurazione della nuova modernissima casa del Fascio. L'on. Marinelli ha passato in rivista lo schieramento delle forze lungo il viale della stazione assistendo poi al superbo sfilamento delle varie migliaia di fascisti, che si sono quindi ammassati in piazza 5 maggio dinnanzi alla Casa da inaugurare.

L'on. Marinelli colle autorità, accolto dai dirigenti del fascismo suzzarese e salutato da imponenti dimostrazioni all'indirizzo del Duce da parte della folla, ha assistito nel grande atrio superiore della Casa del Fascio all scoprimento di una lapide in memoria dei suzzaresi caduti in A. O.. Quindi si svolgeva il rito della benedizione al termine della quale il parroco pronunciava nobili parole.

Il segretario amministrativo del partito si affacciava al balcone centrale suscitando una nuova interminabile manifestazione di entusiasmo. Il segretario federale rivolge al gerarca il saluto a nome del fascismo suzzarese; quindi l'on. Marinelli pronunciava un discorso. Egli ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi fra i rappresentanti del forte popolo rurale italiano, del quale ha fatto un alto elogio rilevando come esso nulla chieda e tutto offra, e, silenziosamente, agli ordini del Duce, abbia conquistato un impero, resistendo eroicamente alla coalizione degli Stati sanzionisti. Ha aggiunto che il popolo italiano è in marcia e la sua ascesa non si arresterà, ed ha invitato gli astanti a durare nello sforzo e da prepararsi per le eventualità future. Ha ricordato che bisogna armarsi per difendere le conquiste e perchè sopratutto un popolo è libero soltanto quando è potentemente armato. Ha osservato come da ciò discenda l'assoluta necessità di far sì che nuove generazioni crescano sane spiritualmente e fisicamente. Ha sottolineato l'impulso che il Partito dà in tutti i campi alla sanità della razza. Ha esaltato la titanica impresa di Benito Mussolini che lanciò una sfida vittoriosa all'ingnavia ed alla codardia del marxismo trionfante. «Oggi, ha concluso l'oratore, l'Italia è una grande nazione che ha bisogno di tutti i suoi figli per attingere alle mète segnatele dal destino. Questo destino si identifica nell'affermare al mondo la pace e la giustizia di Roma».

Il gerarca si recava poscia ad Ostiglia dove aveva luogo un grande concentramento delle forze fasciste del basso Mantovano, assistendo infine ad una serata di gala al teatro estivo.

La sottomissione dei Capi e la consegna delle armi in Etiopia

ADDIS ABEBA, 20

Prosegue la pacifica occupazione dei territori.

Nella zona di Asba Tafari, nella regione di Cercer si sono presentati il barambaras Tasso, già capo della provincia di Combolcia, il basci Turnec, che fu capitano dei soldati regolari abissini istruiti dalla missione militare belga, e altri sei capi minori. Con essi si sono presentate le loro truppe consegnando le armi.

I membri della colonia araba di Addis Abeba hanno inviato al Duce un telegramma di ringraziamento, riconfermando i sentimenti di fedeltà. Analogo telegramma è stato mandato al Vicerè.

Starhemberg di nuovo a Venezia

VENEZIA, 20 pom.

Ieri proveniente da Vienna è qui giunto il principe Starhemberg.

LA SETTIMANA SOCIALE DI VERSAGLIA

Come diciassette anni fa si parlerà della pace del mondo

Ma di una pace conforme alla carità e alla giustizia

PARIGI, 20 pom.

(B. F.) *Oggi, 20 luglio, s'inizia a Versaglia, come abbiamo già annunciato, sotto l'alta presidenza di S. E. Mons. Roland-Gosselin e sotto l'esperta direzione di quel veterano dell'attività sociale cattolica che è il prof. Eugenio Duthoit, la XXVIII Settimana Sociale di Francia.*

Il tema scelto quest'anno è di un'angosciosa attualità mentre tante minacce di guerra pesano sul mondo materialmente turbato e spiritualmente inquieto. I cultori del pensiero sociale cristiano venuti da ogni parte di Francia studieranno e discuteranno infatti i «conflitti di civiltà» e i pericoli di guerra che racchiudono, le ragioni che spingono le civiltà ad urtarsi, le difficoltà che trovano ad armonizzarsi e ciò che può fare il cattolicismo, ciò che ha già fatto e va facendo, per inaugurare tra di esse un'era di «scambi pacifici» che libererà i popoli dall'incubo della guerra.

Conflitti di civiltà

«Con la scelta di questo soggetto — scrive Giorgio Goyau nel Figaro *— gli organizzatori delle Settimane Sociali attestano ancora una volta la loro preoccupazione di spiegare e sviluppare tutte le risorse del pensiero cristiano e di dimostrare come questo pensiero, infondendo il proprio succo alle più diverse civiltà, può creare tra di loro una feconda armonia».*

Proprio quest'anno sono usciti in Francia numerosi libri nei quali l'antagonismo dei continenti, delle civiltà e delle concezioni sociali, pervenuto oggi ad una fase culminante, viene generalmente studiato con obbiettiva serietà dai rappresentanti delle più diverse scuole filosofiche e politiche. Luciano Romier, nel suo Chi sarà il padrone? *s'inquieta della «crescente preponderanza delle masse sull'evoluzione delle società umane». Paolo Valéry, esaminando in un recente volume il fenomeno democratico, quello dell'«uniforme sfruttamento del globo e dell'egualizzazione delle tecniche», constata una crisi dello spirito e teme una* diminutio capitis *dell'Europa. Andrea Duboscq, eminente conoscitore dei problemi estremo-orientali ci fa vedere, nel suo libro intitolato* Unità dell'Asia, *il cemento morale del mondo asiatico sotto l'aspetto di un «compromesso tra lo spirito d'imitazione a tendenza materialistica e una ferma volontà di preservazione razzista, d'essenza spirituale».*

Già Enrico Massis aveva descritto nella sua Difesa dell'Occidente *quella che egli riteneva essere la opposizione radicale tra l'Oriente e l'Occidente: una concezione antitetica dell'uomo nei suoi rapporti coll'universo. «L'Oriente e l'Occidente non s'incontreranno mai?», si era chiesto un giorno anche Rudyard Kipling.*

Le sole forze che daranno la vittoria

In questa discussione che involge i futuri destini dell'umanità, la Settimana Sociale di Versaglia recherà la luce della dottrina cristiana e a coloro che dubitano della capacità umana di reagire, secondo la frase di Valéry, «contro la minacciosa congiura delle cose» risponderà che tale capacità esiste a condizione di ricercarla nella forza della fede e nei limiti della verità insegnata dalla Chiesa.

Fede e verità sono le sole forze che possono abbattere le barriere che oggi si erigono, apparentemente infrangibili, tra i continenti e tra le civiltà. Tutte le razze e tutte le Nazioni, pur conservando le loro particolarità, possono e debbono pacificamente intendersi, scambiare i loro beni materiali e spirituali, nel nome di Colui che ha recato a tutti la divina promessa di riscatto e di pace.

Il solo titolo della lezione d'apertura che sarà tenuta da Eugenio Duthoit: «Dall'urto allo scambio pacifico tra le civiltà», fa prevedere che la Settimana Sociale affermerà questa speranza che dipende dalla buona volontà degli uomini poter trasformare in certezza.

La pace universale che i diplomatici di trenta Nazioni avevano preteso e sinceramente creduto di fondare diciassette anni fa a Versaglia rispondendo all'aspirazione di un mondo ancora inorridito dalla più grande strage della storia; quella pace di cui la Società delle Nazioni, sorta da una generosa idea, ma corrotta dagli umani egoismi, si è dimostrata indegna custode, i popoli l'attendono oggi da un profondo rinnovamento morale le cui direttive di giustizia e di carità possono essere impartite soltanto dalla Chiesa di Roma.

Di essa appunto si parlerà durante sei giorni, nella stessa Versaglia, ma con tutt'altro spirito.

"Chi sarà il padrone?,,

La Francia, oggi turbata da profondi rivolgimenti sociali, minacciata nelle sue gloriose tradizioni di Nazione cattolica dalla dilagante insidiosa propaganda comunista, ma che sente tuttavia più vivamente che mai, anche in quella parte di essa che sembra politicamente acquisita alle idee del collettivismo marxista, il fascino delle dottrine sociali della Chiesa (non fu un Ministro socialista, Vincenzo Auriol, che l'altro giorno citò alla Camera francese alcune delle più luminose frasi dell'Enciclica di Pio XI, Quadragesimo Anno?) *ha specialmente bisogno di meditare le verità che saranno illustrate dall'eletto stuolo di pensatori cristiani che recheranno in queste nobili assisi, pure di ogni spirito partigiano e di ogni calcolo politico, il frutto di un'esperienza antica e tuttavia perennemente giovane, poichè si alimenta a una dottrina che vale per ogni tempo, luogo e circostanza. Nei sereni e dotti dibattiti di Versaglia Luciano Romier troverà la risposta alla sua domanda inquieta. Chi sarà il padrone? Sarà Gesù Cristo, se noi lo vorremo.*

Bandiere rosse bruciate in Francia

PARIGI, 20 pom.

Un conflitto fra comunisti e contadini è avvenuto a Nomeny. I contadini hanno messo in fuga i comunisti togliendo loro parecchie bandiere rosse che sono state bruciate sulla piazza del paese. Un contadino è stato ferito da un colpo di pugnale.

I Caduti di Bligny solennemente commemorati

PARIGI, 20 pom.

Organizzato dal Fascio di Parigi ha avuto luogo a Bligny un pellegrinaggio di ex combattenti fra cui un gruppo proveniente dall'Italia per celebrare l'anniversario della battaglia.

Presiedeva la cerimonia il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti. Dopo aver visitato il cimitero italiano di Soupir e quello francese di Bligny ove sono stati deposti fiori, i combattenti si sono riuniti al cimitero italiano di Bligny. Quivi ha preso per primo la parola il cappellano francese don Benere esaltando il sacrificio dei Caduti e rilevando la riconoscenza che la Francia deve a quei valorosi immolatisi per la sua difesa. Quindi il colonnello Ruffo, presidente della Federazione degli ex combattenti ha salutato e ringraziato le autorità francesi ed italiane intervenute alla cerimonia. Infine ha parlato il R. Console d'Italia a Reims.

Petroliera francese soccorsa da due vapori italiani

MESSINA, 20 pom.

Stamane alle ore 8.30 rimorchiato dal battello di salvataggio «Ciclope», si è ancorata nella rada di Milazzo la petroliera francese «Ardeschire» di 4500 tonnellate, del compartimento marittimo di Le Havre. Sul «Ardeschire», proveniente dalla Romania, con a bordo un carico di 6000 tonnellate di nafta, mentre si trovava a circa 40 miglia dal Capo Spartivento, si era sviluppato ieri un incendio nei locali delle caldaie. Chiesto soccorso alla Capitaneria del porto di Messina, il piroscafo veniva raggiunto dal «Ciclope», più tardi dal vapore italiano «Nautilus». Dopo circa 24 ore l'incendio era domato.

Le nozze di diamante a Buenos Ayres del Rettore di un Istituto salesiano

BUENOS AYRES, 20 pom.

Il Collegio salesiano di S. Nicola ha celebrato le nozze di diamante del reverendo Depaoli, Direttore dell'Istituto. La municipalità ha aderito alla cerimonia, svoltasi alla presenza dei direttori dei Collegi di Bolivia, Paraguay, Cile, Perù, Uraguay, e di una delegazione del Capitolo superiore, venuta espressamente dall'Italia. Dopo la visita al Collegio di don Bosco, è stata inaugurata una lapide in onore di mons. Francesco Ceccarini, ed è stata celebrata una Messa al campo, nella piazza principale della città.

Capo della polizia americana complice dei rapitori d'un milionario

S. PAOLO, 20 pom.

Gli imputati pel rapimento ed estorsione di centomila dollari ai danni del milionario Hamm, hanno confessato che 25.000 dollari sono stati incassati dal capo della polizia Brown, che è stato oggi destituito.

L'attività militare giapponese

TOKIO, 20 pom.

La stampa giapponese dà in abbondanza notizie militari.

Si apprende che alla frontiera tra il Manciukuo e l'U.R.S.S., è stato aumentato il contingente di truppe di due Divisioni.

Si annuncia poi che le manovre aereo difensive a Tokio, a Yokohama e Nagasaki si svolgeranno dal 20 al 24 corrente.

I giornali mettono anche in evidenza fortissima la notizia che gli Stati Uniti in un sessennio fortificheranno Hawai formidabilmente.

A Tokio si assicura infine che Ciang Kai Scek avrebbe approvato il progetto per l'autonomia della Cina settentrionale. Arita intanto si appresta a unificare l'Hopei e il Ciahar con l'Hopei orientale.

Le trattative militari anglo-egiziane

La risposta del Foreign Office al Cairo

CAIRO, 20 pom.

La decisione presa dal «Foreign Office» riguardo alle diverse questioni militari esaminate durante le trattative anglo-egiziane, è giunta oggi al Cairo. Essa non risponde tuttavia a tutte le questioni che l'Alto Commissario britannico aveva comunicate a Londra. Il Comitato di redazione si riunisce oggi per esaminare la risposta britannica.

L'arrivo in Palestina di altri due battaglioni britannici

HAIFA, 20

Sono arrivati questa mattina, a bordo del piroscafo *Neuralia* il secondo battaglione dei *Southwales Broders* e il secondo battaglione del reggimento *Lincoln Shire*. Lo sbarco avrà luogo domani. Con l'arrivo di questi nuovi due battaglioni le forze britanniche attualmente in Palestina vengono portate a 10 battaglioni. Conviene aggiungere a questi effettivi l'8.o e l'11.o reggimento degli Usseri, venuti dall'Egitto, una compagnia di carri d'assalto leggeri, le truppe ausiliarie e gli aeroplani militari.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Cardinale Capotosti, Suo datario;

Mons. Beretti, Vescovo titolare di Cesana, preposto all'assistenza religiosa degli Ospedali di Roma, il quale ha poi presentato i parenti ed alcuni rappresentanti, che hanno assistito ieri alla sua Consacrazione episcopale.

La quarta settimana di Arte sacra

CITTA' DEL VATICANO, 20

Alla serie dei vari Convegni e Congressi che, in occasione dell'80.o del Santo Padre, avranno luogo intorno all'Esposizione mondiale della stampa cattolica, possiamo aggiungere, per notizia ormai confermata, che dal 5 al 10 ottobre, avrà luogo in Roma la quarta Settimana di Arte Sacra, cui prenderanno parte le rappresentanze diocesane di arte sacra in Italia. Il tema fondamentale sarà: le arti figurative al servizio della Chiesa. Di grande interesse sarà l'illustrazione del contributo della stampa cattolica, per promuovere la conoscenza delle grandi opere di arte sacra.

La partenza per Parigi del Nunzio mons. Valeri

Sabato è partito alla volta di Parigi, il nuovo Nunzio Apostolico in Francia, S. E. mons. Valerio Valeri, Arcivescovo di Efeso.

Ad ossequiare l'illustre Presule si trovavano alla stazione vari monsignori, congiunti, parenti, rappresentanti di alcuni Ordini religiosi, e varie personalità.

Il nuovo Vescovo di Noto

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Noto il rev. sac. Angelo Calabreta, Vice Rettore del Seminario di Acireale.

Padre Mariano Cordovani nuovo maestro dei Palazzi Vaticani

Il Santo Padre ha nominato Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici il rev. padre Mariano Cordovani dell'Ordine dei Frati Predicatori.

Una lettera pontificia per il Congresso di "Pax Romana,,

Stampa, cinema, radio strumenti di apostolato

FRIBURGO, 20 pom.

Il XV Congresso di «Pax Romana» avrà luogo, come è noto, a Salisburgo, Klagenfurt e Vienna dal 28 corrente al 5 agosto; sotto gli auspici di S. E. il Card. Innitzer, Arcivescovo di Vienna.

Nel quadro del tema generale: «La missione degli universitari cattolici nella cultura contemporanea», sarà studiata più particolarmente la collaborazione degli studenti alla stampa, al cinema e alla radio.

Delle personalità competenti hanno promesso di dare il loro concorso per il successo dell'iniziativa; fra gli altri, Giacomo Maritain; il prof. Strohal dell'Università di Innsbruck; padre Roguet O. P., consigliere alla «Centrale cattolica del cinema e della radio» di Parigi; Van Domburg, di Amsterdam; il canonico Rekas; Weber, direttore dell'Agenzia ufficiale austriaca di informazioni; Werschaver, direttore del Segretariato della stampa di «Pax Romana»; Turnell di Londra; Hollnsteiner, professore alla università di Vienna.

S. E. il cardinale Innitzer, Schusschnigg cancelliere d'Austria e Pernter, ministro della istruzione pubblica e uno dei fondatori di «Pax Romana» prenderanno la parola durante il Congresso.

Il S. Padre ha fatto pervenire a S. E. Mons. Besson, presidente onorario di «Pax Romana», il seguente messaggio firmato da S. E. il Cardinal Pacelli:

«Il M. R. Gremaud, segretario generale e assistente ecclesiastico di «Pax Romana» m'ha inviato, accompagnandolo con l'espressione dei suoi sentimenti più devoti, il programma del prossimo congresso, che la benemerita associazione tiene quest'anno a Salisburgo, Klagenfurt e Vienna. Mi sono affrettato a far noto al S. Padre il programma di questo ciclo di sedute di studio e di preghiere nelle tre città austriache i cui nomi evocano tutto un passato di cultura e di civiltà cristiana. S. S. si è compiaciuto delle luminose prospettive che non mancheranno di essere aperte dal Congresso sul piano dell'apostolato intellettuale cattolico.

«S. S. ha particolarmente apprezzato la parte riguardante, nelle sedute di «Pax Romana», gli esercizi religiosi: le Messe, le Comunioni, le predicazioni che saranno l'anima dei lavori.

«Questa nota di pietà è indispensabile al successo di questa apostolica iniziativa di rigenerazione cristiana della società e sopratutto della classe universitaria.

«La parola di N. Signore resta sempre vera: sine me nihil potestis facere. *Senza la vita interiore, senza l'unione a Dio, i più bei discorsi, gli studi più brillanti non sarebbero come dice l'apostolo, che dei vani rumori.*

«Alimentato da questo grande spirito di Fede, il Congresso di «Pax Romana» al contrario sarà, per i suoi membri e per tutti coloro che beneficeranno della sua azione, un potente strumento di evangelizzazione e di progresso tra i lavoratori dello spirito. Le lezioni che saranno tenute contribuiranno efficacemente all'affermazione e allo sviluppo dell'Azione cattolica. Il S. Padre, si è compiaciuto pertanto di rilevarne l'opportunità, accresciuta dal fatto che dalla soluzione cattolica delle importanti questioni culturali che si presentano per i dirigenti di domani, dipende la sorte della nostra civiltà nella via della prosperità e della pace.

«Ma un risalto speciale è dovuto alla importanza che il Congresso di «Pax Romana» intende dare nei suoi studi alla potenza irresistibile rappresentata oggi dal cinema, dalla radio e dalla stampa per la evangelizzazione della società. Il M. R. Gremaude ha opportunamente ricordato gli incoraggiamenti inviati dalla S. Sede al Congresso della radio di Praga. Essi conservano tutta la loro attualità. Quanto alla stampa cattolica, l'Esposizione giornalistica del Vaticano costituisce la più chiara illustrazione. Infine il cinema ha attirato proprio testè l'augusta attenzione di S. Santità che ha promulgato la grande enciclica «Vigilanti cura», nella quale uno dei più gravi problemi dell'ora attuale nel campo dell'educazione trova, con un ausilio di straordinaria luce, la chiave indispensabile alla più soddisfacente soluzione.

«Così i cari giovani di «Pax Romana» sono stati bene ispirati inserendo nel loro programma lo studio di questi grandi strumenti moderni di apostolato.

«V. E., che si è dedicata con tanto fervore agli interessi spirituali della gioventù, vorrà assicurare l'associazione di Pax Romana, *per il tramite del suo segretario generale, di tutta la paterna benevolenza di S. Santità che invia di cuore a questa gioventù universitaria e a tutti i membri del suo prossimo Congresso l'apostolica benedizione.*

«Felice di inviare questo augusto messaggio, colgo volentieri l'occasione per aggiungere i miei voti personali di buon successo e per assicurare V. E. della mia più profonda simpatia e della mia profonda devozione in N. Signore».

Morale e bische

Un nobile ammonimento del Patriarca di Venezia

Riportiamo dalla cronaca di Venezia la seguente comunicazione di S. E. Mons. Piazza:

«Fu pubblicata la notizia della prossima apertura di un casino da giuoco, vulgo «bisca» sul nostro Lido e, successivamente, in un albergo del centro di Venezia in prossimità di S. Marco.

Non discuto i motivi e le intenzioni che poterono suggerire tale provvedimento e la scelta del luogo. Preoccupato però del bene delle anime, mi trovo costretto dal mio stesso ufficio pastorale a dichiarare che siffatta istituzione è contraria ai principii e alle norme della Morale Cattolica, per quello ch'è in se stessa, e per quello che ne deriva di conseguenza nell'ambiente solito a formarsi intorno ad essa.

A suo tempo, nel timore fondato che ciò potesse avvenire, doverosamente continuando le sollecitudini del mio Venerato Predecessore elevai calda istanza, unitamente al Capitolo Patriarcale e al Clero curato della città perchè si risparmiasse a Venezia cattolica l'immeritata umiliazione e il grave pericolo.

Non fummo ascoltati.

Ora, fiducioso di trovare ascolto presso di voi, dilettissimi veneziani, faccio paternamente appello perchè vogliate tutti salvaguardere le vostre anime e le vostre fortune dal pericolo e dalla rovina.

Con tale fiducia vi saluto e vi benedico.

16 luglio 1936.

✠ *F. R. Adeodato G. Piazza O.C.D.* - Patriarca.

73.199 viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 20 pom.

Ieri, 19 corrente, con 94 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 332, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 73.199 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 26 corrente.

Sbarco di lavoratori a Brindisi

BRINDISI, 20 pom.

Reduce dall'A. O. I., è giunta, a bordo del «Conte Verde», una centuria di operai appartenenti a varie provincie.

Numerosa folla adunatasi al porto ha salutato entusiasticamente i bravi lavoratori che sono stati ricevuti ed amorevolmente assistiti dai rappresentanti della Federazione fascista e dai dirigenti delle organizzazioni sindacali. Gli operai sono sbarcati inneggiando al Duce ed all'impero fascista.

Annega in un fossato

TRIESTE, 20 pom.

Il contadino Antonio Stefani, di anni 24, abitante in località Sant'Andrea, mentre prendeva un bagno in un fossato profondo 5 metri, colto da malore, annegava.

Schiacciato dal treno

COSENZA, 20 pom.

Allo scalo ferroviario di Trebisacci, la bambina Giuseppina Scerra, di anni 9, si era avvicinata a un treno proveniente da Metaponto onde attingere dell'acqua quando il treno, mossosi improvvisamente, la travolgeva. La poverina è morta.

Le giornate romane dei fanciulli cattolici

ROMA, 20 pom.

Raramente il Colosseo ha visto una folla così incantevole e così gaia come sabato, quando i bambini hanno calcato le sue pietre millenarie, per ricordare la grandezza di Roma cristiana. Martirio di piccoli eroi lontani, e pure presenti sempre nel fulgore della loro innocenza, vittorioso martirio del Calvario ripetuto passo passo, e meditato dietro le preghiere del Sacerdote: ecco quello che i piccoli hanno visto fra quelle millenarie mura. Ieri, Domenica, già alle 7, i nuclei si venivano formando qua e là, in Piazza San Pietro, e si succedevano come ondate azzurre nel porticato, con in testa la banda di Pieve Ottoville, veramente instancabile, e di là entravano nella Basilica, per la Messa celebrata da S. E. il Cardinale Caccia Dominioni. L'Altare era una selva di gagliardetti, di vessilli e di tricolori, e in basso, all'Altare della Confessione, era veramente tutto un immenso Altare, fatto di mille e mille cuori che giurarono il loro formidabile sì, come un esercito sul campo di battaglia. La passeggiata pei giardini del Papa completa la mattinata, e la gioia dei bambini felici di essere andati a passeggio dove va il Santo Padre.

Verso le 16 la Piazza tornò a riempirsi, e fu l'Aula delle Benedizioni, la sede della nuovissima assemblea di fanciullezza, dove la Porpora cardinalizia di Sua Ecc.za Serafini non disdegnò di trattenersi, perchè i bambini potessero gridare con tutta la loro felicità: Evviva il Papa! Le autorità, convenute per assistere all'assemblea e per effettuare la proclamazione e la distribuzione dei «Premi Roma 1935-1936», mostrarono tutta la loro soddisfazione per la maturità gaia ed ingenua, ma profonda e consapevole dei Fanciulli di Azione Cattolica. Mons. Roda, Assistente Generale, ripeteva al microfono il giuramento dei fanciulli, che i bambini proclamarono con immensa voce, che destò gli echi della Piazza.

La Presidenza Generale delle Donne di Azione cattolica salutò gli attentissimi piccoli ospiti, a nome di tutte le mamme d'Italia, di cui essa si faceva portavoce.

Il dottor Gedda, Presidente Generale dei Giovani, salutò le mamme che avevano preparato quella giornata, promessa sicura di un avvenire splendido per i giorni della gioventù, ed in fine Mons. Pizzardo, al quale i piccoli avevano offerto, in nome delle venti regioni d'Italia, venti battesimi di bambini infedeli al nome di Giuseppe, raccomandava, nella sua qualità di Assistente Generale dell'Azione Cattolica ai fanciulli: siate fanciulli del vostro tempo, capaci di viverlo degnamente, non solo per la dignità e grandezza civica, ma anche per la dignità e grandezza spirituale.

A chiusura dell'Accademia S. E. il Cardinale Serafini dava la Benedizione, il dono migliore di tutti gli altri doni che i bambini accolsero con uno scroscio di evviva, e con l'agitare dei loro berretti azzurri, che pareva il palpito delle ali dei loro angeli.

La settimana di studio degli Assistenti della Gioventù di A. C.

MONDRAGONE, 20

Con una solenne funzione religiosa si è iniziata ieri, a Mondragone, la Settimana di Studi degli Assistenti diocesani dei Giovani di Azione Cattolica. Mons. Sargolini, Assistente centrale, ne ha illustrato i compiti e i fini, ponendo in rilievo l'alta importanza dei temi, e ringraziando vivamente gli Assistenti diocesani per la loro partecipazione così numerosa.

La nostra gioventù, egli disse, lavora ora con slancio e con fervore per la conquista dei suoi ideali. Abbiamo la sensazione esatta che Federazioni ed Associazioni seguano con entusiasmo le direttive del Centro. La Gioventù Italiana di Azione Cattolica è una salda e forte milizia, che combatte le più belle battaglie per il Signore e per la Sua Chiesa. Questo spirito di apostolato, quest'anima, che la muove e la fa operare è merito essenziale degli Assistenti ecclesiastici. E' il loro lavoro e la loro vita, spesa quotidianamente per questa massa ingente di giovani, che dà anima alla nostra gioventù e ne indirizza gli ardori ne rende efficace l'opera. Questi giorni di vita in comune nello studio e nella preghiera essi condurranno a questo intento. Mons. Sargolini ha concluso; la benedizione del signore scenda e conforti i propositi e le aspirazioni di tutti.

Mons. Figna è mattiniero e stamane il primo ad alzarsi ed a vedere l'Alba è stato lui. Ha la responsabilità dell'ordine della celebrazione delle Messe; deve pensare di far celebrare il Santo Sacrificio a 300 e più sacerdoti in poche ore. Ci sono circa 40 altari.

Per circa tre ore, su quegli Altari, viene innalzata per ben cinque volte l'Ostia Santa ad implorare da Dio le più elette Benedizioni sulla massa imponente della gioventù, affidata alle cure amorose dei celebranti. L'altra sera poi, San Federico era l'onomastico dell'Assistente centrale. I settimanalisti gli hanno portato si può dire, ad uno ad uno, i loro più fervidi auguri, e gli hanno offerto uno splendido calice d'argento ed una catena d'oro. Sul calice hanno inciso queste parole: Gli Assistenti diocesani all'Assistente Centrale, Mons. Federico Sargolini Mondragone San Federico 1936.

S. E. Mons. Budelacci Vescovo ausiliare di Frascati ha portato ai settimanalisti la Benedizione e l'augurio paterno del Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vescovo di Frascati. Il Prof. dott. Angelo Menicucci ha illustrato con brevi parole il tema. «Fondamenti biblici, dogmatici e giuridici dell'apostolato laico. «La relazione, attentamente seguita dall'uditorio, è stata alla fine coronata da larghi applausi e ha dato luogo ad una interessantissima discussione.

Tenne la seconda relazione Padre Corti, della Compagnia di Gesù, sul tema: «Fini essenziali dell'Azione Cattolica giovanile». Mons. Sargolini ha riassunto poi il pensiero dell'oratore e ne ha fissati i punti fondamentali. La lezione ha suscitato vivissimo interesse e i settimanalisti hanno partecipato attivamente alla discussione seguitane. Le lezioni del mattino sono finite. I sacerdoti si spargono nei vasti cortili e corridoi ed alla villa Pontificia.

La prima lezione del pomeriggio è tenuta da Mons. Figna, Vice Assistente centrale. Egli, dopo aver illustrato le grandi parole di Pio XI, riferentisi agli Assistenti ecclesiastici rileva quali siano le consegne del Sacerdote nell'Azione Cattolica. La splendida lezione di Mons. Figna è coronata da larghi e vivissimi applausi. Mons. Sargolini, racchiudendo in sintesi la lezione, eleva un pensiero riconoscente a quanti, fra i Seminari d'Italia, hanno istituito, fra i loro alunni, dei circoli di studio sull'Azione Cattolica.

I Comandanti delle Scuole militari chiamati a rapporto da S. E. Baistrocchi

ROMA, 20

Stamane il Sottosegretario di Stato alla guerra ha convocato al Ministero della Guerra tutti i comandanti delle Scuole militari e li ha intrattenuti a lungo sul nuovo indirizzo voluto dal Duce, che deve essere seguito in tutte le organizzazioni dei nostri Istituti militari.

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di sei pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N.8700 - 30/3/28

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Un asso dello sport afferma...

Il Conte THEO ROSSI di MONTELERA

Asso della Motonautica, che ha conseguito nelle manifestazioni del 1935 in Italia e all'Estero ben 8 Primati assoluti, ha dichiarato:

"Risultati magnifici carburante Robur soddisfacentissimi."

AGIP robur IL "NOSTRO,, CARBURANTE

AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.º PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

PALMIRA

In casa la chiamavano la «mutina»: non parlava quasi mai, interrogata pareva che a gran fatica trovasse la voce per rispondere e spesso le sue risposte erano piccoli gesti espressivi.

Era nata in una domenica delle Palme e l'avevano chiamata Palmira.

Palmira, da bambina, aveva uno strano volto appuntito in cui gli occhi azzurri, larghi, avevano lo stupore delle innocenze tacite e sognanti.

La mamma, espansiva e chiacchierona, stupiva dei silenzi e della timidezza assorta di sua figlia come d'un'offesa.

Palmira non si lagnava mai, non faceva mai capricci; era quieta ed estatica, come alla ricerca di un Dio.

La mamma l'aveva mandata a scuola dalle monache e le buone suore in principio l'avevano creduta un po' scema.

Ma suor Gesuina ch'era stata al secolo una fine e colta gentildonna senese, aveva capito la profonda sete di umiltà e di bontà che si celava sotto quell'anima apparentemente schiva. Era stato così. Essa leggeva alle fanciulle un giorno il Santo Vangelo e alle parole: «E a chi ti schiaffeggia offri l'altra guancia», Palmira era scoppiata in pianto ripetendo piccoli motti convulsi.

— Oh, sì; questo sì, questo è Dio.

Suor Gesuina capì, che a Palmira bastavano quelle parole per affermare Dio. Da quel giorno la suora l'ebbe particolarmente cara.

In casa Palmira invece di giocare con la bambola, erigeva gli altarini.

Disponeva tutte le immagini del suo libro di preghiere sopra un panchetto e comprava dalla Poncina i candeluzzi da un centesimo. Faceva davanti a quegli altarini profonde genuflessioni e portava il fratellino Lello a prostrarsi davanti, compunto.

Lello, verboso e manesco, andava dal Cappelli a imparare il calzolaio. Quando la mamma lo lasciò orfano a vent'anni, Palmira ne aveva trentadue. Lello era già esperto nel suo mestiere, ma non avendo soldi per mettere su una bottega, comprò un banchetto e pochi arnesi, e si mise a lavorare in casa per conto suo.

La vita la campava per tutti e due, chè in paese era stimato e benvoluto. Sempre con quel volto innocente ed estatico, Palmira fu madre e sorella. Passava le sue giornate fra la casa e la chiesa e nella casa e nella chiesa ella portava i suoi silenzi assorti che parevano preghiere.

L'anima sua era come un filo di acqua sorgiva; ella non aveva desideri o curiosità. Paga del pane quotidiano non conosceva la febbre dell'avvenire.

E giunse sulla soglia della vecchiaia dolce nella sua casta passione; poichè Lello era tutto per lei; tutti i sogni inconsapevoli che avevano nutrito la sua quieta femminilità.

Lello la lasciava solo alla sera, quando, dopo la sua operosa giornata, andava all'osteria del Biondo a bere un bicchiere di vino. Fu appunto all'osteria del Biondo che conobbe Drea, famoso cacciatore di frodo.

Drea era un violento. Rosso di capelli, con una larga cicatrice di scrofola sotto la guancia sinistra, egli faceva della sua volontà una legge.

Una sera confidò a Lello che l'indomani, alla mattina presto, sarebbe andato nella bandita del Casone a cercare un fagiano.

Lo riportarono ammanettato i carabinieri, e dati i suoi cattivi precedenti ebbe sei mesi di prigione. Nessuno gli tolse dalla testa che Lello avesse fatta la spia. Quando uscì per alcuni giorni lo schivò torvo; poi una sera s'incontrarono all'osteria e nacque la rissa da cui li divisero sanguinanti tutti e due. Lello s'era buscata una larga ferita al ventre.

Palmira con un piccolo volto chiuso e pallido d'ambascia, visse giorni trepidanti in cui presagiva la morte con chiara sensibilità: infatti la ferita andò in cancrena e Lello morì in una sera triste d'autunno. Fu per lei uno schianto tanto più che col fratello veniva a mancare il suo sostegno materiale.

Un vecchio sacerdote si offrì di prenderla come domestica; era duro lasciare la casetta che aveva visto la sua pace operosa e il lavoro calmo di Lello. Ella ne ebbe sulla faccia come un tremito di pena perenne. Quando passava davanti all'uscio della casupola levava il volto ansioso come ad un richiamo chè la voce del passato aveva la dolcezza dei sogni conosciuti.

Drea ebbe otto anni di prigione e quando tornò in paese, il vecchio sacerdote, padrone di Palmira, era morto ed ella campava di elemosine. Un piatto di minestra gliela davano le suore, qualcosa guadagnava rassettando i sacchi del cemento al Betti.

Quando la vedeva di lontano, umile e piccola nella veste sempre nera, Drea aveva uno strano sussulto al cuore e scantonava.

Una sera ella era seduta nella stanzetta che la pietà di un signore del paese le aveva lasciato, quando sentì la campana dell'ospedale suonare a morto. Posò il lavoro e uscì sulla via.

Dalle finestre era un richiamo imperioso di donnette:

— O voi, l'avete sentito?

— *More* Drea.

— Quale Drea?

— Quello che ferì Lello Bisogni.

— *More* all'ospedale.

— Dio non paga al sabato.

Ella rientrò con uno strano malessere addosso. Stette immobile come quando ci si desta e ci è sfuggito un sogno all'improvviso. E chissà perchè le tornò in mente Suor Gesuina che le leggeva il Vangelo.

L'indomani era intenta a rassettare i suoi sacchi, quando vide il carro muovere dalla viuzza dietro l'ospedale.

Era un povero carro con un cavallo sonnolento, con un cocchiere senza livrea: il carro dei poveri. Lo seguiva il Cappellano dell'ospedale e un ragazzetto che si guardava in giro tutti i minuti. Non una persona amica, non un lume, non un fiore.

Allora Palmira si gettò sui capelli il velo nero, prese il rosario e seguì quel feretro.

E chi la vedeva passare, piccola, esile, con quel volto innocente che la passione aveva sfiorato per esaltare, si voltava a guardarla. Qualcuno disse:

— E' stata sempre stramba!

Ma Suora Gesuina che dormiva il suo sonno di giusta nella pace di Dio si ricordò di quel suo pianto lontano e le sorrise.

E forse fu con lei, quando col piccolo volto estatico, Palmira gettò un pugno di terra su quella bara deserta.

Ya Malandrini

ESPERIENZE E ORIENTAMENTI

L'uomo 1936 nella Russia sovietica

Si parla spesso in questi giorni di un'evoluzione del regime sovietico: chi trova la cosa piuttosto confortante in vista di un avvenire più mite, chi parla di una pericolosa finzione politica, chi avverte i primi sintomi di stanchezza e rimpiange il freddo asciutto dell'intransigenza rivoluzionaria.

L'anno 1934 segna la creazione di una nuova collettività agraria, in Russia, che tenti, secondo Stalin, di «combinare gli interessi personali del lavoratore con gli interessi collettivi». Dunque si parla per la prima volta di interessi personali.

Ricompare l'individuo

Nel novembre dello stesso anno fu abolita la tessera per il pane. Nel settembre del 1935, una grande riforma scolastica riportava l'istruzione ai tradizionali metodi pedagogici; aboliva la distinzione tra bimbi proletari e non proletari, e obbligava i genitori a rispondere della condotta dei figli. Si parlò per la prima volta allora di una «famiglia sovietica» e (annuncio apocalittico) fu visto Stalin recarsi in visita ufficiale dalla madre. Nello stesso settembre 1935 una grande riforma dell'esercito ristabilì i gradi militari e annunciò la nomina di cinque marescialli. Nel telegramma del Dittatore all'eroico professore Schmidt capitano della famosa spedizione polare imbarcata sul «Celiuskin» Stalin inaugurò finalmente la parola patria: *d'allora, ossia da circa due anni si parla della patria sovietica e del nuovo russo sovietico.*

L'odissea del «Celiuskin» arrivata a noi con l'aria di un successo sportivo o di una conquista scientifica «è il punto di partenza di un'èra nuova, segna la improvvisa fioritura di nuove forze spirituali».

Il governo e la stampa parlano adesso di un ritorno alla tradizione storica: in questo senso i sovieti si dichiarano discendenti diretti di Pietro il grande; ed all'estero gli emigrati parlano di un processo di razionalizzazione, di spiritualizzazione *della rivoluzione sovietica.*

"Dialettica invulnerabile,,

Potrebbe darsi. In ogni modo, è necessario notare che il movimento non va dal governo al popolo, ma dal popolo al governo. In pieno regime dittatoriale, la volontà delle nuove generazioni è riuscita a imporre una riforma. L'idea della patria fermenta nella putredine del movimento internazionalista, e il governo, secondo la vecchia tattica politica di Stalin, fa buon viso a cattivo gioco, legittima e organizza un movimento contrario agli antichi principii del regime, e difende il suo opportunismo con una «dialettica invulnerabile».

A questo punto entra in campo la questione del nuovo uomo sovietico.

Andrè Gide parlando al Congresso Internazionale per la difesa della cultura, nel giugno dell'anno passato, «che dovreste pensare, disse, di un trattato, sul radio, che si limitasse a parlare dei diversi modi di estrazione?».

Così la nuova letteratura sovietica: esprime quasi vent'anni di doglie, ma l'uomo nuovo non è ancora nato. O forse è nato, ma non può comparire ufficialmente; perchè non corrisponde al frutto promesso dell'ambiente economico e sociale del marxismo. E' vero dunque che il regime sovietico ha creato degli uomini nuovi «ma sono proprio questi uomini nuovi che impediscono e impediranno la realizzazione del comunismo».

Così conclude Hèlène Iswolsky, nel suo libro, apparso in questi giorni sul Courrier des Iles *di Desclée de Brouwer:* L'Homme 1936 en Russie Soviètique. *Un libretto di centoventi pagine; la più spirituale, la più serena e la più aggiornata testimonianza sulla Russia Sovietica.*

Non si può spiegare il nuovo uomo nato, sotto (e malgrado) le spoglie sovietiche, senza ricordare la profonda e fatale tradizione cristiana del popolo russo. Noi crediamo fermamente che l'americanizzazione non sia possibile in un popolo di grandi tradizioni spirituali.

Nessuna illusione però quanto al regime. La dittatura cerca soltanto di arginare in tempo la piena. Ma la persecuzione religiosa continua e malgrado le nuove leggi che tentano di impedire il divorzio frequente, di restituire i figli ai genitori, la famiglia rimane un'istituzione a base naturalistica ed economica.

L'anima cristiana del popolo russo

Ma, pure a questo proposito, bisogna distinguere tra regime e popolo. Ci siamo formati un'idea completamente falsa della morale praticata dal popolo russo, in regime sovietico. L'etica ateista, fra la maggioranza, non ha attecchito in parte per merito di quello stesso governo che l'aveva imposta. Il popolo è stato troppo assorbito nell'immenso ingranaggio della ricostruzione economica, per abbandonarsi al lusso dei sette peccati capitali.

Per la donna, gettata all'improvviso in mezzo alla strada della cosiddetta libertà, la rivoluzione è stata piuttosto «una durissima scuola di vita».

E' in un certo senso, molto ingiusto elevare dei casi sporadici a indice della normalità. Tutta la letteratura sovietica giustifica l'ottimismo della signora Iswolsky, a questo riguardo: troviamo evocazioni realistiche, scene brutali, ma la donna sempre e in ogni caso, viene dipinta come la vittima del disordine, o come l'eroica compagna nel dolore, nella lotta e nella privazione di tutti i giorni.

Del resto non sarebbe stato possibile un ritorno verso i motivi tradizionali della famiglia e della patria, se la maggioranza non fosse rimasta sana. Visto che «l'etica non si fabbrica a forza di decreti».

Ilaria

TRA I LIBRI

P. ALFREDO G. POPOLI S. X.: *Soste nel solco.* (Istituto Missioni Estere, Parma. - Prezzo L. 2,50).

Ecco un'altra deliziosa operetta della raccolta «I libri missionari» per lo studio e la conoscenza delle missioni cattoliche: contiene preghiere, poesie, pensieri d'un missionario; si può definire un poema, un cantico di gioia, un inno di entusiasmo e di ammirazione per il sublime ed eroico ideale che anima il missionario di Cristo e lo sospinge tra genti barbare o selvaggie, spesso refrattarie od ostili, per stabilire e diffondere in quelle inospiti contrade il Regno di Dio.

Sono libri che la vivace freschezza del linguaggio, l'onda copiosa del sentimento, la nobiltà e l'elevatezza del pensiero, rendono piacevoli, gustosi, affascinanti e meritevoli di sostituire una buona volta nell'amena lettura, i soliti romanzi psicologici a base di sentimentalismo morboso o di procaci scene corrompitrici.

* * *

MARIA GUIDI: *La campana del bosco* (Soc. Ed. Internazionale. Corso Regina Margherita, Torino. - Prezzo L. 6).

Sia ben venuta la nuova pubblicazione della coltissima sig.ra Guidi, così largamente nota e meritamente apprezzata nel mondo letterario dove si è già altra volta prodotta con racconti e romanzi che hanno riscosso il plauso e l'ammirazione del pubblico. Il nuovo volume della valorosa scrittrice è un affascinante romanzo per ragazzi, con illustrazioni e copertina a colori del valente pittore C. Sarri, romanzo ispirato, come tutta la produzione letteraria della Guidi, a nobili ed elevati sentimenti di dignità umana, di amor patrio, di fede religiosa: è dato tra l'altro di assistere al confortante spettacolo di terre sterili e malsane, convertite, mercè la tenacia e l'abnegazione degli uomini, in fiorenti campagne, biondeggianti di messi e ricolme di ogni ben di Dio. E' una lettura sana, gradevole, riposante, istruttiva.

* * *

STANISLAO DE SAINT-LOUP — *L'operaia* (Marietti, Torino, prezzo, lire L. 6).

E' un romanzo a sfondo sociale, tradotto dal francese, che la stessa Autorità ecclesiastica di Bordeaux ha approvato e lodato, perchè diretto a infrenare l'esodo dalle campagne verso la città, ciò che ha prodotto la funesta piaga dell'urbanesimo, con il deplorevole corteggio di miserie fisiche e morali che l'accompagnano. Il De Saint-Loup è uno di quei romanzieri, disgraziatamente pochi in verità, che si possono dire anche moralisti, perchè pur parlando alla fantasia, al cuore, al sentimento, non solo rispettano le esigenze inviolabili della morale cristiana, ma inculcano l'esercizio della virtù, la pratica del dovere senza darsene l'aria, senza assumere il tono sentenzioso e precettistico del moralista di professione, ma mettendo dinanzi agli occhi scene di vita, istruendo ed insieme dilettando il lettore, conforme all'aureo precetto oraziano.

O. C.

DIBATTITI FILOSOFICI

Essere o non essere?

In queste torride giornate canicolari, tutti vanno a caccia, potendo, di fresco e di ristoro, all'ombra dei grandi alberi fronzuti o al rezzo delle selve, o sulle spiagge accarezzate dalle brezze marine. Ma non tutti pur troppo si possono permettere il lusso di fuggire ai monti o al mare, e allora per quei miseri che la rea sorte condanna a restar prigionieri nelle nostre afose città, tra mura infocate e selciati incandescenti conviene suggerire e somministrare un rimedio eroico e un farmaco prodigioso, onde premunirli e renderli invulnerabili contro i fieri assalti del sollione.

La miracolosa ricetta, sia detto subito senza tante circonlocuzioni e vani eufemismi, potrebbe essere un tuffo, un'immersione profonda nelle limpide e salutari acque... della metafisica, le quali non hanno proprio nulla da invidiare alle «*chiare, fresche e dolci acque*» di classica memoria, celebrate dal Cantore di Laura.

Che infatti la filosofia in genere e la metafisica in ispecie sia un sonnifero e anzi un potente sonnifero, è una odiosa calunnia e una spudorata menzogna: la metafisica è invece un ristoro letificante in sommo grado, e un ricostituente di primo ordine, anzi un tonico e un eccitante efficacissimo contro quel senso di languore e di spossatezza che è naturale effetto della soffocante calura estiva. Provare per credere, giacchè parecchi che ne hanno già fatto l'esperienza, se ne chiamano soddisfattissimi, avendo trovato che immergersi nella metafisica, con questi calori tropicali, val quanto buttarsi a capofitto in una sollazzevole corrente d'acqua ristoratrice.

Un saggio lusinghiero e attraente ci è offerto, per es., dal problema metafisico dell'essere, una questione elegantissima, si direbbe nel linguaggio della giurisprudenza, che è diretta a determinare non già il significato della parola *essere* od *ente* (parola che non ha bisogno di chiarimenti, tanto rifulge chiara e luminosa all'intelligenza di tutti), ma a scoprire la sua origine e la sua genesi in noi e a determinare il suo contenuto e valore rappresentativo: questione delicata e seducente se altra mai, e che da un paio di decine e mezza di secoli (i cultori della filosofia non hanno fretta a concludere) dà del filo da torcere appunto ai filosofi, cioè a coloro che fanno professione di scrutare e di scandagliare possibilmente l'intimo fondo delle cose, fondo che in ultima analisi è costituito e rispecchiato precisamente dall'idea e dal vocabolo «*essere*». Ecco dunque un problema brillantissimo, idoneo a solleticare e ad attrarre più d'uno, che sia vago di nobili e potenti emozioni e tentato dal miraggio di... scoprire l'America.

Si tratta dunque di sapere se l'idea dell'essere ci venga dal di fuori, come tante altre idee, (quella di una montagna per es., ovvero di un corno), oppure se sorga in noi dal di dentro, sia pure all'occasione di impulsi od eccitamenti ricevuti dall'esterno; se sia in noi generata dalle impressioni delle cose esteriori, oppure un dato *a-priori* della mente, cioè anteriore ad ogni esperienza: se sia acquisita, in una parola, ovvero innata; e nell'ipotesi che ci derivi dal di fuori, si vorrebbe sapere che cosa quell'idea rappresenti primitivamente, o originariamente per ciascuno di noi: l'esser nostro, ovvero quello delle cose distinte da noi e poste fuori di noi.

Aristotile nell'antichità, S. Tommaso nel medioevo e lo stesso Giovanni Locke nei tempi moderni, e innumerevoli altri filosofi più o meno celebrati, hanno sostenuto e propugnato la dottrina della *tavola rasa*, che cioè la mente umana non reca in sè l'impronta o l'idea di nessuna cosa, ma solo la virtù o potenza di acquistare gradatamente le varie idee di pari passo con il naturale evolversi ed esercitarsi delle facoltà conoscitive, nelle conoscenze spontanee: mercè invece la riflessione e il concentramento dello spirito nelle cognizioni scientifiche e filosofiche. In tale concezione, l'idea dell'essere, come la più semplice, la più generica, la più indeterminata di tutte le idee, è naturalmente la prima a sorgere in noi, ciò che sembra confermato dal fatto di volgare esperienza, che il bambino con il nome di cosa, sinonimo di ente, chiama dapprima tutto ciò che gli si para dinanzi.

Qualche pensatore per altro è stato di parere che l'idea dell'essere non ci possa venire nè dall'astrazione, nè dalla esperienza, nè dalla riflessione, ma debba essere innata e infusa in noi da Dio, come presupposto indispensabile e condizione preliminare d'ogni altra idea, non essendo le altre idee che rivestimenti o determinazioni della comune e universalissima idea dell'essere. Tale sembra essere il pensiero del Rosmini, il quale per altro non si capisce come abbia creduto di restare seguace fedele dell'ideologia di S. Tommaso, il quale viceversa, nella questione del *De veritate*, art. 1., parla espressamente di «semi delle scienze, cioè di prime concezioni intellettuali che immediatamente, in virtù della luce dell'intelletto agente si conoscono, per mezzo delle specie rappresentative astratte dalle cose sensibili, sia che dette concezioni siano complesse, come gli assiomi; ovvero incomplesse come le idee, quale l'idea di ente, di unità e simili». Del resto se le cose sono enti, non si comprende perchè non si possa mercè l'astrazione arrivare all'idea di ente, prescindendo appunto dalle molteplici determinazioni del modo di essere che ciascuna cosa presenta. Nè vale insistere che la sensazione avendo per oggetto il reale, singolare, contingente ecc.; e l'idea rappresentando invece l'ideale, il possibile, l'universale, il necessario, non può in nessun modo l'idea derivare dalla sensazione per il semplice motivo che la botte non dà il vino che non ha; il vero è che astraendo appunto dall'esistenza contingente ci si trova di fronte all'essenza necessaria, come astraendo dalla materia e dagli elementi individuanti si attinge una quiddità immateriale e realizzabile in molti soggetti e quindi almeno potenzialmente universale.

Qualcuno, a dir vero, ha fatto buon viso a questa dottrina, ed ha escluso la presenza in noi di qualsiasi idea innata, ma si è poi affrettato a soggiungere che il nostro pensiero afferra primamente l'essere nostro, il nostro io e attraverso questo e sul modello di questo giunge a percepire l'essere sostanziale delle altre cose, perchè tale essere non sarebbe fornito dalle sensazioni, non sarebbe contenuto nell'oggetto delle sensazioni, le quali ci darebbero solo delle qualità (accidentalità d'ordine materiale) e non delle realtà sostanziali, donde l'asserita e proclamata necessità di attingere e derivare questa nozione dell'essere sostanziale dal di dentro di noi stessi.

Senonchè anche tale posizione non apparisce abbastanza chiara e giustificata: è vero o non è vero infatti che per mezzo della vista, ad esempio, insieme con il colore e per ragione del colore, vediamo anche il corpo colorato? Per negarlo bisognerebbe supporre e sostenere che con gli occhi percepiamo il colore come qualità per sè stante, campata in aria, avulsa dall'oggetto colorato. Invece il comune linguaggio spontaneo smentisce questa ipotesi, perchè tutti dicono indifferentemente di vedere il colore della tavola per es., non il colore a sè, ovvero di scorgere la tavola colorata, lasciando così intendere che anche la tavola, o il legno, o il corpo, qualunque poi esso sia, cade sotto la percezione del senso, sebbene sia da questo percepito non *per se*, ma *per accidens*, secondo la classica espressione tradizionale. In altri termini, la sostanza corporea, per es. la tavola è percepita essa pure dalla vista, unitamente al colore, di cui è soggetto, e per ragione del colore, con il quale è congiunta a formare un solo essere compiuto, una sola cosa, perchè qualsiasi determinazione implica un soggetto determinato ed è un'appartenenza del soggetto da essa determinato.

Dunque non sembra necessario ricorrere a una precedente percezione del proprio io, per rendere conto del formarsi in noi dell'idea dell'essere sostanziale: coi sensi afferriamo già la sostanza, nel modo indicato sopra; con la fantasia ce la rappresentiamo in modo concreto e singolare; mercè l'astrazione poi arriviamo a concepirla in ragione proprio di sostanza, ossia formalmente in quanto tale, cosicchè al senso la sostanza rimane bensì ignota come *sostanza* od *essenza*, ma è accessibile come sostrato di qualità materiali.

Certo nessuno contesta all'uomo la cognizione del proprio io, come soggetto e causa, almeno parziale, dei propri stati di coscienza, altrimenti detti fenomeni psichici: ma la questione è di sapere se il nostro essere, la nostra sostanza sia oggetto di cognizione diretta, immediata, intuitiva, o non piuttosto sia termine di tale cognizione l'ente corporeo esterno, rimanendo il nostro io termine di cognizione riflessa e astrattiva. Or bene: questa seconda ipotesi sembra più conforme a verità, nel senso che per accorgerci e aver contezza del proprio io operante e cioè pensante, bisogna primamente pensare a qualche cosa di distinto da noi, quindi ripiegarsi sul proprio atto di cognizione, fino a raggiungere il principio o la sorgente da cui l'atto scaturisce, che è appunto il nostro io.

Ma non accorre insistere più oltre: chi avrà avuto l'eroico ardimento di sorbirsi tutto d'un fiato questa amara pozione... metafisica (si sa che le medicine più salutari sono le più ingrate), nulla avrà più da temere dagli asfissianti calori dell'estate in corso: sarà per lui come se avesse immagazzinato in corpo una intera ghiacciaia, e i dardi del sole cocente cadessero spuntati ai suoi piedi. Ecco dunque la prova provata che in fin dei conti la metafisica a qualche cosa è pur buona...

Olindo Corsini

I preparativi di Berlino per le Olimpiadi

BERLINO, 20 luglio

Le previsioni degli uffici appositamente istituiti e le prenotazioni finora pervenute al comittao organizzatore dell'XI Olimpiade fanno prevedere un'affluenza a Berlino di decine di migliaia di sportivi di ogni parte del mondo. L'ufficio alloggi ha raccolto, in uno schedario speciale gli indirizzi di migliaia di alberghi, di pensioni e di case private che dispongono complessivamente di 25.000 letti. Lo schedario tiene occupato 80 impiegati a cui è affidato il compito di controllare giorno per giorno la disponibilità degli alloggi. Il numero dei tassì circolanti a Berlino sarà portato, durante lo svolgimento delle Olimpiadi, da 3000 a 5000.

Una guida stampata a Londra che rileva la perfetta organizzazione del turismo italiano

LONDRA, 20 luglio

E' uscita la nuovissimae guida turistica pubblicata dall'editore Aydor, che dedica all'Italia una parte assai cospicua e che costituisce un vero quadro fotografico dell'attuale Italia fascista. Particolarmente vanno segnalate le pagine dedicate all'eccellente servizio delle Ferrovie italiane, alla mirabile attività della Milizia Ferroviaria ed infine alla organizzazione delle pensione e degli alberghi.

ITINERARI DI STAGIONE

Sosta mattutina alla Cappella del Paradiso

CREA MONFERRATO, luglio

Colore. Questo tiranno della terza pagina, questo ricercatissimo, invocato e preziosissimo alleato dei giornalisti, questo spesso introvabile colore che, quando non si sa dove scovarlo, si attinge a piene mani alla tavolozza della propria fantasia, io l'ho qui tutto a mia disposizione: nella sua gamma più scintillante, nel suo più insapevole dono: vivo tesoro che vorrei saper tutto afferrare e che mi sfugge invece, si confonde, non può entrar nell'abbraccio della mia pupilla di miope, dei miei occhiali impolverati.

Alba sul Monferrato

Poesia di questa campagna monferrina, nuova per me come una rivelazione: sconosciuta freschezza di quest'alba serenissima. Ordine, armonia di queste vallate simili a onde di un verdissimo mare: euritmia di questi filari di viti, di questi campi di frumento, di queste piante regolari e simmetriche.

A me non pare d'essere in campagna, ma tra verdi, ordinati giardini curati da una mano sapiente. Qui, sulla via nazionale che fende diritta come una lama due valli ondulate, la mia bicicletta sfila rapida fra due file di giardinetti che si stendono oltre lo sguardo: se all'intorno ci fossero dei piccoli recinti avrei l'impressione di filare tra lillipuziani giardini pubblici, fatti per la gioia di innumerevoli bimbi.

Luoghi comuni, lo so: uccelli cinguettanti, contadini colla zappa in spalla, villanelle allegre: e il cielo che poco a poco s'arroventa, s'incendia fino all'ultimo lembo. Ma tutto questo mi sembra nuovissimo: nuovo il sorriso dei contadini che salutano, il verde intenso delle viti, il rubicondo sorriso delle pesche mature; nuovo, diverso, lo stesso sfolgorare di questo sole di luglio.

Si lavora: molto. Questo «esultante di castella e vigne suol d'Aleramo» è sopratutto un paese di lavoratori. Contadini forti che si levano alle tre del mattino per falciare il grano il fieno, il trifoglio o per dare il solfato di rame alle viti. Sguardo chiaro e denti bianchissimi. Se ti fermi un po' presso una casa e domandi da bere, non ti aspettare l'acqua di pozzo che ti offrirebbero altrove. Qui dànno vino: un vino bianco spumante che scende giù come un ruscelletto di cui non avresti, com'essi dicono, «mai basta». Eppure è difficilissimo che uno di questi contadini si ubbriachi. Quando lo bevono puro, hanno il senso della misura: ma spesso al vino che bevono sul lavoro uniscono giudiziosamente anche l'acqua. Però agli ospiti l'offrono schietto.

Ora, il lavoro è al colmo: pure, per questi campi, il silenzio è vastissimo. Qualche cicala, il fremere delle trebbie lontane: ora una parola sola si sente ripetere più che ogni altra in ogni casa: trebbiatura. La macchina va di casa in casa, e si ferma sull'aia. Il suo pulsare muscoloso riempie tutti i campi all'intorno, si propaga come un annunzio alle altre aie che attendono. Fra due mesi vendemmia. L'ultimo lavoro grosso. Il contadino lo compirà fino all'ultimo, duro, tenace. Quando tutto il mosto fervera nei tini, tornerà a casa: sorridendo. E ringraziando il Signore.

La sacra collina

Ma non solo per gioire di questo colore e di questa luce io corro questi campi del Monferrato. E' con me, sulla sua bicicletta (è rarissimo, qui, trovare una donna che non sappia andarvi benissimo, come un perfetto centauro moderno) una gentile guida: una signorina d'uno di questi paesi, che mi accompagnerà fino alla mia mèta: il Santuario di Crea.

Credo che pochissimi lettori lo conoscano: la sua fama è piuttosto locale. Eppure ne meriterebbe una molto più vasta.

Vi arriviamo che il sole, oramai alto, fa scorrere fiumi d'argento sulla strada e sui campi, ma, ahimè, anche rivoletti di sudore sui nostri volti accaldati. Sosta nella Chiesa, sulla piazzetta deserta. Pochissimi fedeli: nel silenzio assoluto le parole latine del Sacerdote si scandiscono nude, chiare, sublimi.

Ma il Santuario, giù, non è altro che l'inizio. E' la collina che bisogna salire, su, su: fino alla Cappella del Paradiso. La quale non è che l'ultima di venticinque cappelle che s'incontrano lungo il cammino. Man mano che si sale, si trovano tutte. Si sale non in verticale, ma in cerchio, poi che esse sono tutte disposte come su una spirale larghissima.

Andiamo. Boschetti, fughe d'alberi chioschi di foglie e di fiori e — proprio così — moltissime ragnatele. Ma bellissime. Sospese tra foglia e foglia sembrano tramate viste contro il sole, di sottilissimi fili di platino. Non certo la stessa impressione letteraria si ha quando (e non è tanto di rado) càpitano sul volto: ma l'inconveniente è davvero assai trascurabile.

Una ad una, le cappelle si rivelano tutte. Esse sono, oltre quelle che rappresentano altre scene sacre, occupate dalla riproduzione plastica di tutti i Misteri: gaudiosi dolorosi, gloriosi, statue grandi, tal volta più del naturale. I tempietti sono generalmente di forma circolare, protetti da una cancellata sempre chiusa. Sul davanti, un terrazzino da cui si gode la vista della vallata incomparabile. Sulle mura esterne, l'elenco scolpito dei paesi che hanno contribuito all'erezione.

I gruppi plastici sono scolpiti statua per statua: alcune discutibili, altre dall'arte innegabile: aggruppate in scene talvolte di immediata efficacia realistica. Ecco la Natività, la Disputa coi dottori, le Nozze di Cana, la Veglia dell'Orto, la Coronazione di spine, la Flagellazione, la Crocifissione.

Mentre dapprima quelle cancellate chiuse da cui si è costretti a guardare dànno un certo senso di noia, in un secondo momento ci si abitua, e, anzi, si deve riconoscere che così è certamente meglio. L'intimità della scena è, per così dire, chiusa in sè stessa, distaccata dall'esterno: l'ambiente ne ha una suggestione indubbiamente maggiore: e qualche volta dopo aver guardato intensamente, si resta quasi sorpresi nel riprendere contatto con la vita di fuori: anche se si tratta solo di vita vegetale.

Alla "Cappella del Paradiso,,

Credo che pochi nomi siano più ben trovati di questo. E' la cappella ultima la più alta di tutte: con una effigiata gloria di angeli osannanti, con mille santi in giubilo che circondano il Padre, con una Madonna sfumata di nuvole, fra lo squillo muto di mille tube argentine: rappresentazione un po' troppo affollata e abbastanza ingenua.

Questa cappella è libera dai boschi, e il sole appena nasce la veste tutta di luce: ma io credo che il nome di Cappella del Paradiso non lo debba poi tutto alla pittura ch'è dentro, ma anche a quello che si vede dalle sue ampie arcate fittamente coperte di firme e di date.

Ogni paio di colonnine inquadra un panorama stupendo. Di quassù si domina tutto l'alto Monferrato: paesi, paesi, paesi, spersi fra il mare verdissimo di queste campagne. Mai come adesso il paragone coi «branchi di pecore pascenti» di manzoniana memoria mi riesce chiaro, evidente: solo che qui si tratta di branchi molto... sbandati. Perchè non sempre questi paesi son tutti riuniti: più spesso sono aggruppamenti di case sparse anche a grande distanza fra loro. Per un esempio come un altro, Odalengo Piccolo, paese di ottocento anime, ha le sue case scaglionate sulla lunghezza di sette chilometri!

Ma torniamo alla Cappella del Paradiso. Oggi è giorno di lavoro, e c'è pochissima gente: ma i giorni festivi è tutta una folla che sale qui, anche dai più lontani paesi del Monferrato.

Eccoli, questi paesi: sol che vi affacciate a una di queste finestre, li vedete tutti: Fornealio, Serralunga, Castelletto Merli, Villadeati, Quazzolo, Moncalvo, Tonco, Castell'Alfero: terre di saldi lavoratori.

Laggiù forse, nei campi il lavoro è intenso: ma non una voce sale fin quassù.

E il sole è forte: oramai tien quasi il mezzo del cielo. Guai se non ci fosse l'ombra della cappella, con tutti i quattrocentocinquanta sul mare.

Poche nuvolette, che per molto tempo non si muteranno in pioggia, adornano il cielo con arte. Sono vicinissime: a guardarle molto dànno per gli occhi la quasi tattile sensazione del soffice: bambagia e raso. Quelle immagini luminose e stranissime, quelle girandole policrome che si formano nella rètina a guardare per un attimo il sole, si depositano tutte in queste nuvole, morbidamente.

Ma com'è nuovo questo cielo! A guardarlo ai bordi, dove la rovenza del sole non domina tutto, è come un mai visto cristallo, di tangibile luce: luminosità serena e profondissima. Socchiudendo gli occhi, ci si dimentica nella purità di quest'aria, nel palpito di questa vita fatta di silenzio e di una miracolosa verginità. Senza vivere alcuna illusione, si ha per qualche istante la sensazione squisitamente fisica di quel che potrebbe essere un volo per questa luce, per questa calma, per questo profumo, in questo canto di uccelli. Verso l'alto. Liberi.

Ritorno

Ma invece bisogna ridiscendere. Coi piedi sulla terra. Perchè, banalmente, si avvicina l'ora del pranzo. E il ritorno è brevissimo. Un ultimo, rapido sguardo alle cappelle. Una puntatina a quella, non vista ancora, di Sant'Eusebio. Ecco il sasso sul quale, stanco, sedette per riposare: e che attenuò miracolosamente la sua asperità, curvandosi a sedile: ecco il buco che si scavò da sè nella roccia, acchè vi posasse il gomito che reggeva la testa ardente.

E non è ancòra finita. C'è anche un Museo, qui. Vi si può vedere un po' di tutto, dai grossi Messali scritti a mano e colle lettere alluminate ai rettili imbalsamati, non senza esser prima passati per i ritratti del Papa, del Re, del Duce fatti di francobolli.

Museo di provincia, che a noi potrà forse strappare qualche sorriso: ma i valligiani sgranano gli occhi e la bocca, in una meraviglia ingenua e contentissima.

Siamo sulla piazza. Le immancabili cartoline illustrate: riprendiamo le biciclette.

Si fa così presto ad andare: così presto a lasciar tutto dietro di noi. Ma, anche di tanto lontano, alla Cappella del Paradiso, saprò sempre tornare, quando il mio spirito avrà bisogno di un lavacro di serenità.

Edoardo Gennarini

Generali e colonnelli premiati con l'Ordine militare di Savoia

ROMA, 20

I Seguenti ufficiali sono nominati commendatori dell'Ordine Militare di Savoia:

Gabba Melchiade, generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata in S.P.E., Capo di Stato Maggiore del comando sup. A. O.;

Bastico Ettore, generale di Corpo d'Armata in S. P. E., comandante di Divisione prima e di Corpo d'Armata poi;

Babbini Ezio generale di Corpo d'Armata a disposizione;

I seguenti ufficiali sono nominati ufficiali dell'Ordine militare di Savoia:

Appiotti Giacomo, generale di divisione in S. P. E.;

Bertini Francesco, generale di Divisione in S. T. E.;

Dall'Ora Fidenzio, generale di Divisione in S. P. E. generale intendente in A. O. durante la preparazione e la condotta della campagna;

Ruggero Vittorio, colonnello di fanteria in S. P. E. Capo di ufficio politico del Comando superiore A. O.

I seguenti ufficiali sono nominati cavalieri dell'Ordine militare di Savoia:

Somma Umberto, generale di divisione in S. P. E.;

Cona Ferdinando, generale di Divisione in S. P. E. Sottocapo di S. M. del Comando Superiore A. O. durante tutte le operazioni conclusesi con l'occupazione di Addis Abeba.

Pesenti Gustavo, generale di Brigata in S. P. E comandante di Divisione eritrea;

Cubeddu Luigi, generale di Brigata in S. P. E. presiedette fra l'altro, quale comandante del R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, alla preparazione e mobilitazione del R. Corpo stesso;

Magliocco Vincenzo, generale di Brigata;

Marchesi Vittorio, generale di Brigata aerea capo di S. M. dell'aeronautica dell'A. O.;

Calderini Mario, colonnello di Stato Maggiore;

Miele Alighiero, colonnello di artiglieria in S. P. E. capo di S. M. del comandante delle Forze armate della Somalia fino alla vittoria di Neghelli;

Gazzola Felice, colonnello di artiglieria in S. P. E. comandante l'artiglieria di Corpo d'Armata alla battaglia dello Scirè;

Forgiero Arnaldo, colonnello del Genio in S. P. E.;

Casubara Gastone, tenente colonnello di S. M.;

Caniglia Vincenzo, tenente colonnello del Genio in S. P. E.;

Pignatelli Cerchiara Principe patrizio napoletano Valerio, primo capitano di cavalleria del R. S. M. volontario.

Nuovo regolamento per le pensioni ai funzionari della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20

La nostra consorella di Parigi, *La Croix*, pubblica quanto segue:

« Se le nostre informazioni sono di buona fonte, come noi pensiamo, lo studio del regolamento per le pensioni da applicarsi ai funzionari del Governatorato civile della Città del Vaticano, organismo creato dopo gli Accordi Lateranensi, è prossimo alla conclusione. La creazione di un regolamento di questo genere, in realtà, era stata prevista dalla legge 1.o dicembre 1932. Crediamo di sapere che il nuovo regolamento si ispiri ai principi generali adottati dagli altri Stati, e particolarmente dallo Stato italiano, dal quale provengono in maggior parte i funzionari vaticani. E' noto che i trattamenti dei funzionari del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano sono molto più alti di quelli dei funzionari dello Stato Italiano, nonostante che le condizioni economiche di vita degli uni e degli altri siano sensibilmente le stesse. Ora da questi trattamenti elevati derivano pensioni assai alte, che costituiscono un peso assai grave per il bilancio dell'organismo civile dello Stato della Città del Vaticano che, come si può immaginare, non avendo risorse fiscali sufficienti, non può coprire tutte le spese. Il nuovo regolamento costituirà il settimo o l'ottavo dei regolamenti di pensioni, attualmente in vigore presso la Santa Sede, poichè ciascuna amministrazione ha il suo a questo riguardo. Da un punto di vista generale è permesso di domandarsi se la Santa Sede, in questa occasione, non ravviserà come una misura opportuna fondere in un solo i numerosi regolamenti di pensioni esistenti attualmente: « questa unificazione permetterebbe di mettere tutti i funzionari sopra uno stesso piede e darebbe l'occasione per realizzare certe economie divenute necessarie, poichè la situazione economica generale non consente larghezze ».

Ci siamo interessati di appurare la verità delle informazioni di cui sopra, e ci è stato infatti confermato che da lungo tempo, si può dire dal 1933, è allo studio il progetto di regolamento per le pensioni del personale addetto al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e che, in questa occasione, anche gli altri regolamenti in vigore nelle diverse Amministrazioni della Santa Sede sono stati esaminati. Ci consta che avrebbero formato oggetto di particolare studio tanto le questioni di diritto connesse ad eventuali modificazioni, che si ritenesse opportuno di adottare, quanto il lato economico, sia in relazione agli oneri complessivi e crescenti, sia in relazione al personale stesso. L'esperto, che si è occupato più da vicino del problema, sembra abbia riportato l'impressione che, in generale, il personale, nei riguardi del trattamento di quiescenza, gode di una larga generosità, non essendosi nelle ultime riforme, che hanno dato luogo ad aumenti considerevoli dei trattamenti, apportati gli opportuni ritocchi al servizio delle pensioni, fissando per esempio un massimo di assegni pensionabili ed una percentuale del trattamento cumulativo quale pensione. E' quindi da ritenersi che si stia elaborando un nuovo regolamento per tutti indistintamente e che si applicheranno i principi generalmente adottati dagli altri Stati. Però, sempre allo scopo di usare ogni possibile benevolenza al personale, la sua situazione presente riceverebbe un equo riconoscimento, cosicchè la Santa Sede, pur realizzando una sensibile economia, non graverà su di esso che con una quota tanto più modesta, quanto maggiore sarà la anzianità.

La revoca delle norme restrittive sugli orari degli esercizi pubblici

ROMA, 20

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Con dispaccio in data 18 corrente inoltrato ai Prefetti il Ministero degli Interni accogliendo il voto della Federazione nazionale fascista degli esercizi pubblici, ha disposto l'abrogazione delle vigenti norme restrittive di carattere nazionale riguardo l'orario degli esercizi pubblici, ripristinando in conseguenza la facoltà alle competenti autorità periferiche di determinare tali orari nell'ambito delle rispettive provincie.

Una visita di S. E. Ciano a D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 20

Sabato S. E. il Co. Galeazzo Ciano di Cortelazzo, Ministro degli Esteri è stato ospite del Comandante Gabriele D'Annunzio al quale ha recato l'omaggio degli aviatori della « Disperata » che, in terra d'Africa, emularono i compagni eroici della « Disperata » di Fiume.

Il Comandante in segno di onore per tutti i combattenti in A. O., ha voluto appuntare sul petto del camerata aviatore Galeazzo Ciano la sua medaglia d'oro « Teneo te Africa ».

L'on. Manaresi a Zara con un gruppo di alpini

ZARA, 20

L'on. Manaresi e un gruppo di alpini della sezione di Roma sono giunti oggi accolti dalle autorità, dalle associazioni combattentistiche e da una folla di popolo. Appena sbarcati si sono recati all'ara dei Caduti dove hanno deposto un omaggio di fiori e quindi alla Casa Littoria dove il Segretario Federale ha offerto un trattenimento.

Il presidente del Registro navale ed aeronautico ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il presidente del Registro italiano navale ed aeronautico, consigliere di stato ammiraglio Baistrocchi, presentato da S. E. Benni, ministro delle comunicazioni, con lusinghiere espressioni per l'opera da lui svolta. L'ammiraglio Baistrocchi nel riferire sul bilancio dell'Istituto ha comunicato la deliberazione del Consiglio di amministrazione di mettere a disposizione del Duce per solennizzare la fondazione dell'Impero lire 50 mila che il Duce ha destinato a beneficio dei figli della gente del mare e dell'aria e di assumere a carico dell'Istituto i premi di nuzialità e di natalità del personale. Il presidente del Registro italiano navale ed aeronatico ha fatto omaggio al Duce dell'ultima edizione del libro « Registro navale » e della « Terminologia aeronautica » dei « Nuovi regolamenti dei servizi e del personale ». Il Duce ha espresso il suo elogio all'ammiraglio Baistrocchi.

S. E. Cobolli-Gigli a Mestre

VENEZIA, 20

E' giunto a Mestre il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie. Il Minstro si è recato a ispezionare i nuovi lavori ferroviari intorno a Mestre.

Il nuovo direttore del "Lavoro fascista,,

ROMA, 20

Il camerata Luigi Fontanelli è stato nominato direttore del *Lavoro Fascista*, al posto di Gherardo Casini nominato Direttore della Stampa Italiana presso il Ministero Stampa e Propaganda.

L'"Annunciazione,, del Guercino

FORLI', luglio

Uno dei misteri di nostra religione, che ha potentemente suscitato il genio degli artisti italiani, si è quello dell'Annunciazione di Maria Vergine. Dalle pitture manifestanti l'arte bambina sino all'epoca del Rinascimento, e da questa sino a noi, è sempre apparsa una gara sublime nell'effigiare la Vergine, trepidante al saluto dell'Angelo.

Una rassegna di tutte le opere pittoriche, che trattarono questo soggetto, non è certo cosa troppo facile, perchè la sola Forlì ne possiede parecchie, alcune buone ed altre ottime.

Pier Paolo Menzocchi nella 5.a Cappella a destra della chiesa di S. Biagio ci lasciò un grandioso affresco, e nel ven. Seminario una tela, forse, d'altare.

La piccola Chiesa della Madonna detta « della Tosse », offre nell'unico Altare un affresco di G. B. Modigliani, in massima parte restaurato da G. Rambelli.

La ricca Pinacoteca Comunale possiede cinque «Annunciazioni. La prima è forse una delle più notevoli opere del Melozzo a cui collaborò il suo *caro allievo;* la seconda è un'altra bellissima tavola di Marco Palmezzani; la terza è pure una tavola del suddetto Menzocchi, e le altre sono due tele, una di Orazio Samacchini, l'altra di G. F. Barbieri.

Tra quelle che possiede la nostra Forlì quest'ultima è senza dubbio la più attraente per la sua semplicità ed è una delle migliori opere del grande centese. Questa composizione, veramente singolare per la sua bellezza e semplicità, di cui una quasi simile si conserva nella Chiesa degli Scolopi in Pieve di Cento, è divisa, come altri dipinti sacri, in due parti: il cielo e la terra. La scena non è rappresentata all'aperto, come nell'«Annunciazione» di Leonardo da Vinci agli Uffici di Firenze, nè davanti ad un palazzo di bizzarra architettura come in quelle di Andrea del Sarto o del Francia, ma nell'umile oratorio della Nazzarena Fanciulla.

In basso, inginocchiata al suolo, sta la Vergine « *Umile ed alta più che creatura* » con un libro aperto nelle mani, nell'atto di essersi raccolta a devota preghiera.

In alto, tra una gloria di luce, di nubi e di graziosissimi angeli, è dipinto l'Eterno Padre che comanda a Gabriele, a

« L'Angel, che venne in terra col decreto
« De la molt'anni lagrimata pace,
« Ch'aperse il Ciel dal suo lungo divieto,

di annunziare alla Vergine i Divini disegni.

Guardando a questa scena tornano alla mente gli altri versi dell'Alighieri, che si leggono al c. X del suo Purgatorio:

« Dinanzi a noi pareva sì verace.
« Quivi intagliato in un atto soave
« Che non sembiava imagine che tace.
« Giurato si saria ch'ei dicesse *Ave:*
« Perchè quivi era immaginata Quella
« Che ad aprir l'alto amor volse la chiave.
« Ed avea, in atto, impressa esta favella
« *Ecce Ancilla Dei*, sì propriamente
« Come figura in cera si suggella.

Questa tela di proprietà della famiglia Corbicci, fu acquistata dal Municipio nel 1863, ed era nella Chiesa di S. Filippo; chiesa che accoglie opere del Cignani, del Maratta, del Gennari, del Lippi, del Mitelli, del Colonna, del Minozzi, de l'Acquisti e di altri, lasciata un tempo in vergognoso abbandono, ed ora Sede della Pia Opera del Cuore Eucaristico di Gesù.

In questo quadro, come in tutti gli altri del Guercino, non bisogna cercare la sublimità del pensiero, nè la nobilità delle forme, ma solamente la vera ed esatta imitazione del vero, ottenuta con la sicurezza del disegno e con l'armonia dei colori.

Il Guercino fu accusato di usare troppo impiego di chiaroscuro ed illuminare le cose solo dall'alto, ma questa maniera, tutta propria del grande Maestro, gli meritò il superbo e consolante soprannome di «Mago della pittura».

Il Guercino, ci dice il Malvasia, « fu di natura piacevole, allegra, di conversazione gustosissima, di applicazione indefessa, sincerissimo, nemico della bugia, umile, compassionevole, religioso, casto, frequentatore dei Sacramenti, amatore dei poveri, che sempre aveva intorno quando usciva di casa » e traeva le sue ispirazioni da ideali ultramondani.

Per questo in tutte le sue opere domina uno squisito sentimento e una grazia veramente celestiale.

E i nostri pittori moderni che si lasciano, e a che s'ispirano?

A fructibus eorum cognoscetis eos.

EUGENIO SERVADEI MINGOZZI

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

GIRO DI FRANCIA

Paul Maye vince la decima tappa

NIZZA, 20

Risultato della decima tappa del Giro di Francia:

1.o Paul Maye in ore 4.44'16"; 2.o Heymann; 3.o Wendrick; 4.o Le Greves in 4.47'49". Segue un folto gruppo tutto classificato nello stesso tempo di Greves. (*Radio Stefani*).

Esquerra primo a Cannes

CANNES, 20 pom.

Nel giro di Francia ciclistico l'undicesima tappa Nizza-Cannes è stata vinta da Esquerra; 2.o Silver Maes. Nella classifica generale è primo Silver Maes e secondo Verwaecke.

La Coppa Zucchi a Cinelli

FIRENZE, 20 pom.

Sul percorso Peretola-Prato-Vergato Bagni della Porretta- Pistoia-Empoli-Peretola (km. 240 circa) si è svolta la corsa ciclistica per la disputa della coppa Zucchi. La gara dotata di ricchi premi e riservata ai professionisti ed indipendenti si è conclusa con il seguente ordine di arrivo:

1.o Cinelli di Firenze in ore 4.23 alla media di km. 28,980; Mealli di Malva a mezza macchina; 3.o Gerini di Sarzana a mezza macchina; 4.o Vicini di Cesena; 5.o Mealli di Prato. Seguono altri in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

Lehoux morto e Farina ferito in una corsa a Deauville

DEAUVILLE, 20 pom.

Durante una in seguito ad una collisione il corridore francese Lehoux è morto e l'italiano Farina è rimasto gravemente ferito.

IPPICA

Il Gran Premio Banca di Napoli vinto da "Maba,,

NAPOLI, 20 pom.

Con grande concorso di pubblico ha avuto luogo all'ippodromo di Agnano il gran Premio Banco di Napoli di L. 50.000 su un percorso di m. 1.200. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Maba; 2.o Orlando Furioso; 3.o Gaetano. Alla corsa ha assistito anche S. A. R. il Principe di Piemonte.

CALCIO

L'Ambrosiana cede allo Sparta per 5 a 3

MILANO, 20 pom.

L'**Ambrosiana** ha ceduto per 5-3 di fronte allo «Sparta» di Praga, nella prima partita della semifinale di Coppa Europa: La segnatura delle reti è stata aperta da un'autoporta di Mascheroni. (8 minuto). Poi hanno marcato Braine, all'11 Ferrari, al 14.o Meazza al 31 Ferrari II al 35, Neijedly al 40. Nella ripresa Caloxau al 25.o e Braine al 44 minuto. Arbitro il viennese Mietz.

PUGILATO

I campionati dei F. F. G. G.

CAGLIARI, 20 pom.

Hanno avuto termine i campionati nazionali di pugilato dei giovani fascisti. Ecco la classifica individuale dei vincitori delle finali.

Pesi mosca: Solinas di Sassari; Zucca di Torino; Malinverni di Milano; Urassi di Terni.

Pesi gallo: Bottari di Treviso; Pezzino di Palermo; Murgia di Cagliari; Scatolini di Terni.

Pesi piuma: Bacelli di Roma; Spadari di Ancona; Sorpenon di Fiume.

Pesi leggeri: Francisci di Roma; Ferri di Trieste.

Pesi medio leggeri: Cavelli di Milano; Borgognone di Palermo.

Pesi medi: Sirena di Cagliari; Abate di Vercelli.

Pesi medio massimi: Mammucchi di Livorno; Groppasorni di Roma.

Pesi massimi: Chiesa di Livorno; Borgerino di Genova.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible] 3.50%	100.—	[illegible]	[illegible]	76,60	76,30
Conv 3.50%	100.—	1,75	1-1-35	73,67	76,65
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	88,50	88,40
Mediterr	350,—	27.—	17-4-34	480,—	479,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	691,—	686 —
Cosulich	80,	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25.—	21-1-32	69,—	68,—
Lib Triest	100,	—.—	—.—	—,—	—.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2000,—	2000.—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	364,50	360,—
Lan Rossi	1500,	135.—	4-4-34	3500,—	3510,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	363,75	362.—
Ilva	200.—	8,—	26 3-34	183,—	183.50
Metall It	125,—	9.—	17-12-3[illegible]	218,—	218 —
Montecatin	100,—	8,—	3 4-34	147,25	144 50
Fiat	200,	10,	15-3-35	387.—	585.50
Adr di El	100,—	4 acc.	4-4-34	163,—	162 50
Edison or	500,—	48.—	3-4-34	265.25	264.75
Vizzola	500,—	16,—	3-44-34	401.—	401,—
Terni	200,—	12,—	5 4-34	224,—	222,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	182.50	182,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	42 ,—	421,—
Ind Zucc.	400,—	50,—	3 4 34	1600,—	1600.—
Raffin L. L.	200,—	11.—	5-3-3[illegible]	462,—	458.—
Rendi Rust	100.—	10.—	1-3-35	81,—	81,—
[illegible]	[illegible]	10.—	20-3-34	202,—	202 —

CAMBI	17	20		17	20
Francia	88,85	88,85	Germania	511,51	511 51
Inghilterra	63,65	63,65	Belgio	214,2	214 25
S.U.A.	12,66	12,65	Spagna	174.—	174.—
Svizzera	414,50	415,25	Olanda	883.56	863,56

Ammassi e prezzi del grano

Rileviamo dal Decreto Legge 15 giugno 1936 N. 1273 e da Circolare Ministeriale 7 luglio c. m., informazioni che interessano certamente gli agricoltori.

Entro trenta giorni dalla trebbiatura il frumento dev'essere consegnato tutto all'Ente ammassatore il quale può consentire che detto frumento possa essere custodito temporaneamente o definitivamente nel granaio del produttore. Il produttore può trattenere quint. 3 per persona di famiglia, il frumento dei salariati, e 60 chili per campo, per la semina. Il grano che dovesse risultare esuberante rispetto a questi bisogni può essere consegnato all'ammasso *in qualsiasi momento.* Il grano conferito all'ammasso rimane di proprietà dell'ammassante. La liquidazione definitiva dell'ammasso sarà fatta entro il 30 luglio di ogni anno.

Il prezzo base, per frumento tenero, di L. 108, è calcolato per frumento del peso di Kg. 78 per Ettolitro con impurità fino all'1 per cento.

Detto prezzo, cominciando da Luglio, sarà aumentato di L. 1 al mese. Se il frumento pesa di più di Kg. 78, fino a Kg. 80 (ottanta) sarà aumentato dell'1 per cento proporzionalmente; da Kg. 80 a 82, del 0.50 per cento; oltre l'82, nessuna maggiorazione. Se il grano pesa meno di 78 la diminuzione sarà in ragione proporzionale del 0.50 per cento fino al peso di Kg. 72 (settantadue). I corpi estranei oltre l'uno e fino al 3 per cento, importano un calo porporzionale dell'1 per cento. Se i corpi estranei sono orzo e segala, la riduzione sarà del 0.50 per cento. Nel caso di pesi inferiori a 72 e di corpi estranei superiori al 3 per cento, le modalità dovranno essere determinate a Roma.

L'anticipo sarà corrisposto come segue: fino a q. 100, L. 90 al momento del conferimento; da q. 101 a 500, L. 50 al conferimento, L. 20 al 10 ottobre e L. 20 al 10 dicembre; oltre i q.li 500, L. 30 al conferimento, L. 20 al 10 ottobre e L. 40 al 10 dicembre. Tale sovvenzione sarà fatta senza cambiale con un interesse non superiore a Lire 0.75 al Tasso Ufficiale di sconto; con esclusione assoluta di qualsiasi accessorio: giorni Banca, provvigioni, senseria, ecc.

La situazione granaria

I mercati granari degli Stati Uniti hanno subito oscillazioni notevoli, secondo le notizie provenienti dalle zone colpite dalla eccezionalissima siccità.

Data la mediocre qualità delle riserve e l'andamento delle colture in seguito alla stagione, non pare infondata la conclusione che gli Stati Uniti potranno disporre nella nuova campagna di risorse granarie appena sufficienti per coprire il loro fabbisogno.

Anche questo equilibrio, potrebbe però essere rapidamente distrutto dal perdurare della siccità, rendendo necessaria una importazione di grano più o meno cospicua.

* * *

Le prospettive dei raccolti sono fortemente peggiorate anche al Canadà, ove secondo recentissime notizie ufficiali si ebbe pure caldo senza precedenti.

* * *

Si ritiene che l'Argentina abbia da abbandonare prossimamente la politica di sostegno dei corsi, poichè da diverso tempo sono diffusi autorevoli moniti ai coltivatori avvertendoli che non devono far conto, per la prossima campagna, del mantenimento del prezzo minimo attualmente in vigore.

* * *

Un rapporto telegrafico del Governo australiano informa che i lavori preparatori per le semine nella Australia occidentale sono stati ostacolati dall'assenza di pioggie in marzo e aprile. Durante il mese scorso, però, le precipitazioni sono state generali e le semine hanno potuto essere completate.

La superficie a frumento nell'intera Australia, nell'annata 1936-37, si prevede in aumento del cinque per cento su quella del 1935-36; e viene stimata di poco superiore a 5 milioni di ettari contro 4.780.000 nel 1935-36 e 6 milioni 160.000 in media nel quinquennio precedente.

* * *

Durante il corso della corrente settimana è continuato in Italia il lavoro di organizzazione del nuovo meccanismo granario da parte degli Enti competenti.

Ai molini che, secondo le disposizioni impartite, avevano inoltrato domanda di assegnazione di frumento nuovo per i loro fabbisogni, sono stati assegnati adeguati quantitativi con un regolamento provvisorio di prezzo salvo conguaglio definitivo ai requisiti della merce consegnata.

Il lavoro di trebbiatura non è ancora terminato e non si hanno notizie in merito all'entità del raccolto in corso. In attesa di comunicazioni ufficiali in proposito è molto difficile quest'anno, tenuto conto dell'andamento stagionale del tempo, avanzare delle ipotesi che potrebbero essere, in un senso o nell'altro, lontane dalla realtà.

* * *

Continua la buona offerta di granone, la cui offerta è inferiore alla domanda, con conseguenza di prezzi più sostenuti.

Mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO. — Qualche contratto è stato fatto a *Monscampolo* sulle basi di L. 3,20-3,50 l'ettogrado.

La campagna viticola vegeta bene. Il raccolto si prevede normale.

Il mercato di *Fermo*, nei riguardi della richiesta dei vini da pasto di buona qualità, sui gradi 12 coperti, ha subito un certo miglioramento, benchè i prezzi ancora oscillino sulle basi medie di L. 40 il quintale, alla proprietà. Con la distillazione dei vini più bassi, se verrà fatta in misura proporzionata al forte quantitativo tuttora esistente, si spera che i prezzi possano guadagnare.

La peronospora viene combattuta alacremente. Il prossimo raccolto si presenta superiore al normale, benchè si sia pure manifestata, a causa delle pioggie, la colatura del grappolo.

PROVINCIA DI MACERATA. — Nella plaga di *Matelica*, dopo un lungo periodo di pioggie, nebbie e freddo, è ritornato il bel tempo migliorando la vegetazione della vite ed arrestando la colatura.

Il commercio del vino è sempre pesante, con grave preoccupazione dei proprietari che temono di non potere vuotare le botti per l'epoca della vendemmia. Ciò li induce a cedere sui prezzi per cui si praticano oggi dalle L. 25 alle 30 al quintale per i vini buoni, posti al serbatoio. Qualche contratto è stato fatto per la distillazione al prezzo di 12-18.

Il mercato bozzoli

SETE D'ITALIA. — Il mercato è risultato abbastanza interessante: qualche affare in seta della nuova campagna si è concluso, mentre altri ancora non hanno potuto arrivare ad una intesa per il distacco fra domanda ed offerta. Altri ancora sono mancati perchè non vi era ancora contropartita di bozzoli.

Anche per le rimanenze del 1935 vi sono richieste e i prezzi si mantengono sostenuti. Per quelle vecchie, ormai esigue, vi sono ancora degli indecisi che intendono di aspettare a vendere.

BOZZOLI. — Le Cooperative ed i Consorzi hanno iniziate le vendite: diversi affari sono stati fatti a bollettario: in qualche altra zona si cominciano a trattare gli scarti e le seconde scelte. I prezzi sono sulla base di quelli segnalati come minimi statali.

CASCAMI. — Non si segnalano affari ed i prezzi rimangono stazionari.

Mezzo milione di gioielli rubati nel Lido di Camaiore

VIAREGGIO, 20

Un grosso furto di gioielli è stato compiuto a Camajore a danno della famiglia dell'industriale milanese Carlo Minazzi. I ladri, che si ritiene fossero venuti da Milano, entrati facilmente dal giardino perchè il cancello, la porta e le finestre a terreno erano stati lasciati aperti sono andati a colpo sicuro in una camera da letto del piano superiore asportando un cofanetto nel quale erano contenuti gioielli, perle, brillanti e oggetti d'oro per un valore complessivo di circa mezzo milione, oltre ad 8000 lire in contanti. Si sono quindi dileguati senza lasciare la minima traccia.

Curioso si è che la signora Minazzi già dieci anni or sono fu derubata di gioielli per circa 50.000 lire dopo due giorni che era giunta in villeggiatura a Viareggio.

Un frate gravemente ferito in un incidente stradale

VERONA, 20

Il Padre Angelico Castagna dei Francescani del cimitero è stato investito da un velocipedastro mentre percorreva la salita di San Leonardo. Il frate ha riportato una grave ferita alla testa ed è stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata essendosi manifestati sintomi di commozione cerebrale.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

101.3: Orcsestra Malatesta.
17.15: Concerto del pianista Luigi Dalla Piccola e del violinista Sandro Materassi.
20.40: Cenni sul melodramma italiano: dalle origini alla fine dell'Ottocento.
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Serata dedicata agli autori italiani di opere liriche dal '600 all'800 con la partecipazione dei soprani Fidelia Campigna, Nilde Frattini, del mezzo soprano Maria Marcucci, dei tenori Antonio Melandri e Gino Del Signore, del baritono Giuseppe De Luca e del basso Umberto Di Lelio. - Maestr concertatore e direttore d'orchestra Dick Marzollo.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13.20: Concerto di musica varia diretto dal M.o U. Mancini.
17.10-17.55 (Bari): Concerto di musica varia.
17.15: Concerto vocale e strumentale.

PALERMO

20.40: «Ulisse in Itaca». Tre atti di Alberto Consiglio).

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Parigi (Torre Eiffel). — 20.30 (La Comèdie Francaise): Goethe: «Ifigenia in Tauride», tragedia.

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

Il barometro della salute

è l'intestino; se esso funziona regolarmente svelenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Esiste un mezzo facile, economico e sicuro per mantenere pervio l'intestino. Basta prendere alla sera prima di coricarsi (anche subito dopo il pranzo) due pastiglie di Euchessina, ed otterrete senza il minimo disturbo, il più favorevole e benefico effetto. Con questa semplice precauzione per mantenere pulito il tubo gastro-enterico, Voi vedrete costantemente bello l'orizzonte.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

Ogni giorno della settimana, sia che mangiate pesce o carne, uova o pollo, pastasciutta o risotto, adoperate SUGORO, condimento completo, squisito, conveniente. Scatola di gr. 200 L. 1.40.

Volete ricevere gratuitamente IL LIBRO D'ORO manualetto di cucina igienica?
Chiedetelo, con cartolina postale, alla:
SOC. AN. ALTHEA Rep. 38 - PARMA

SUGORO

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie.

Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI, Via Pratello, 1 Telefono 22-351
FERRARA - GUGLIELMO CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI, Via Salara, 2 B.
ANCONA - M. ROSSI, successore C. Rossi Piazza Garibaldi, 3 - Telefono 37-05
MACERATA - G. CINGOLI, Telefono 1-62
VENEZIA - A.V.A., S. Fosca 2324, Tel. 22-912
UDINE - G. CASSETTI, Viale Palmanova, 24 Telefono 10-99
VERONA - R. MANCINI, Via Mentana, 8 Telefono 47-30
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI, Via Galileo Galilei, 16 - Telefono 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI, Via Rastello, 5

SUGORO

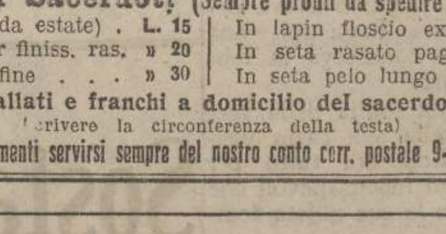
AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato

PENSIONE «S. Michele» Trattamento di famiglia Acqua corrente nelle camere Prezzi modici Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

Abbazia
LAURANA, soggiorno familiare sul Carnaro
RIVIERA DI GRAN MODA
Il Festival dell'Operetta con Emmerich Kalman
29 luglio - 9 agosto

VICENZA - CERERIA VICENTINA - VICENZA



Tutti di prima scelta e tutti di formato Romano — da non confonderli con quelli della concorrenza

Cappelli per Sacerdoti (Sempre pronti da spedire a giro di posta)

In tutta paglia (da estate) . L. 15
In feltro Cahemir finiss. ras. » 20
In lapin floscio fine . . . » 30
In lapin floscio extra . . L. 40
In seta rasato paglia . . » 45
In seta pelo lungo paglia . » 45

(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)
(Scrivere la circonferenza della testa)

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del nostro conto corr. postale 9-5104 che è gratuito

E' uscito:

S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI

LA FISONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' una elegante pubblicazione, da tante parti reclamata e doveroso omaggio alla memoria dell'insigne figura del Vescovo di Carpi.

E' in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto

E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

Produzione controllata dallo Stato-Proprietà dello Stato
SPREMUTE RECOARO
VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Stampa cattolica nostra

"IL FRIULI,,

Nell'immediato dopo guerra, quando tutto era da ricostruire, materialmente e moralmente, in Friuli, i cattolici sentirono il bisogno di riavere il loro quotidiano.

Di fare risorgere il *Corriere del Friuli*, che era morto di una morte così poco gloriosa, non era il caso nemmeno di pensarci, tanto più che si era di fronte ad un provvedimento della S. Sede. Per cui i cattolici friulani pensarono di dare vita ad un nuovo quotidiano.

Era sorto da poco in Italia un nuovo partito politico, il «Partito Popolare», promosso da cattolici, nell'intento di scendere nell'agone politico con un programma proprio di restaurazione religiosa, morale e sociale, senza coinvolgere nella lotta di partito l'Autorità ecclesiastica e l'Azione Cattolica, che ad essa dipendeva direttamente. Al nuovo partito aderirono la gran parte dei cattolici, perchè il suo programma propugnava quei principii che essi avevano sempre propugnato. Anche a Udine si fondò una sezione del nuovo partito; perciò si lasciò a questa l'iniziativa di fondare il nuovo quotidiano. Sorse così il quotidiano politico *Il Friuli*.

Il nuovo giornale, benchè organo di un partito politico, fu considerato dai cattolici friulani e dallo stesso clero come il loro giornale, perchè nel suo programma informatore si ispirò sempre ai principii cattolici, difese sempre l'ideale religioso e i diritti di Dio e della Chiesa, fu anche il portavoce dell'Azione Cattolica generale e locale.

Anima e Direttore de *Il Friuli* fu di nuovo il M. R. D. Attilio Ostuzzi, che era ritornato dal servizio militare.

Naturalmente il carattere preponderante del giornale era la lotta di partito; ciò procurò incidenti anche gravi con gli avversari. Nel 1922, quando le lotte di partito si acuirono e diventarono roventi, lo Arcivescovo S. E. Mons. Rossi pensò che non fosse più conveniente lasciare un sacerdote alla direzione del giornale ed invitò D. Ostuzzi a ritirarsi. E D. Ostuzzi si ritirò. Gli successe nella direzione un giovane professore il dott. Riccardo Di Giorgio, che fu sostenuto da un gruppo di redattori e di collaboratori del partito, tutti laici.

Il giornale mantenne però sempre fede ai principii cattolici, pur vivendo l'aspra lotta politica che caratterizzò quel primo periodo di consolidamento del Regime Fascista.

Il *Friuli* visse così altri due anni: il 1922 e il 1923. La sezione del partito poi, date le gravi difficoltà anche economiche, si appoggiò al quotidiano regionale del partito *Il Popolo Veneto* e, col 1.o gennaio 1924 trasformò *Il Friuli* in settimanale, sempre col carattere di organo del partito.

Così cessò l'ultimo quotidiano dei cattolici friulani.

Campo nostro

Feste patronali

Domenica, nella chiesa della B. V. del Carmine, ha avuto luogo la festa patronale.

La Messa solenne fu cantata dal novello sacerdote Don Argentiero Scarpini; i giovani del «Lelio Michelini» hanno eseguito musica del Perosi.

Ai Vesperi solenni ha cantato i Salmi la «Schola Cantorum» della Metropolitana: è seguita la Processione assai numerosa e devota per le vie della parrocchia.

Prestò servizio la Banda di Nogaredo di Prato.

* * *

Anche nella Parrocchia del SS.mo Redentore si è celebrata la solennità del titolare con solenni funzioni.

Alla S. Messa solenne hanno eseguita musica liturgica i giovani dell'Associazione d'A. C.

Dopo la funzione Vespertina lo ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Generale ha benedetto il vessillo degli Uomini di A. C., quindi è seguita una imponente processione eucaristica, alla quale hanno preso parte tutte le Associazioni parrocchiali, con una grande folla di fedeli.

Durante la processione ha prestato servizio la premiata banda del Dopolavoro di Pozzuolo, la quale, alla sera, ha svolto un attraente programma.

Trattenimento Fucino

Nel pomeriggio di sabato, nell'agreste pace della «Buona Vite», il dott. Norino Benacchio, per festeggiare la sua laurea in Scienze Naturali, offrì un signorile rinfresco a tutti gli amici della «Clape Univ. Cat. Furl.».

Tra la più schietta e viva goliardia fucina furono indirizzati al neo-dottore diversi brindisi, tra i quali gustato particolarmente quello di Canciani in friulano.

A tutti rispose con parole briose e commoventi il festeggiato.

La gita annuale della Società operaia catt. di M. S.

Il Consiglio della Società Operaia Catt. di M. S. ha indetto per domenica 6 settembre la consueta gita annuale con meta a Monte Santo sopra Gorizia.

La partecipazione è libera ai soci, e potranno intervenire anche i famigliari, parenti e amici, purchè presentati da soci.

Le quote rispettivamente sono di L. 13 per i soci e L. 1? per i non soci.

Le iscrizioni si riceveranno fino al giorno 28 agosto p. v. presso la sede sociale, via Treppo 3, tutte le domeniche dalle 9 alla 11 ant.; e tutti i giorni presso la cartoleria G. B. Cremese di G. Galliussi via Cavour; ed a Cussignacco presso il sig. S. Bertoni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima, nella notte 20; alle ore otto, 22; massima nel pomeriggio 30. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 84. Cielo coperto con tendenza alla pioggia.

S. E. l'Arcivescovo consacra 43 sacerdoti novelli

Martedì mattina alle 7,30 S. E. monsignor Arcivescovo gr. uff. Giuseppe Nogara ha iniziato in Duomo la suggestiva e sublime cerimonia della consacrazione di ben quarantatrè Sacerdoti di cui diamo nuovamente i nomi:

Barberio Raffaele, S. Vito di Fag.; Beinat Saverio, Mels; Benedetti Aido, S. Odorico; Berlai Guido, Bertiolo; Bernardis Alberto, Colloredo di M.; Blasutto Arturo, Monteaperta; Bortolussi Innocente, Ragogna; Calderini Angelo, Gemona; Caneva Carlo, S. Giorgio (città); D'Agosini Romolo, Grions d. oTrre; Damiani Mareschino, Colugna; Del Colle Guglielmo, S. Giorgio di Nogaro; Del Giudice Mario, Rivolto; De Lorenzo Dino, Rivarotta; De Luca Ascanio, Treppo; De Simon Giuseppe, Flagogna; Dri Giovanni, Varmo; Felice Massimo, Cella (Carnia); Ferino Carlo, Meretto di Tomba; Forte Tarcisio, Cividale; Gervasi Giovanni, Nimis; Londero Pietro, Gemona; Lucis Renato, Ribis; Mattioni Fausto, Vendoglio; Mauro Natale, Latisana; Morassi Lodovico, Cercivento; Osgnach Eugenio, Merso Superiore; Pascolini Giovanni, Cercivento; Peres Remigio, Villalta; Peressutti Giacomo, Campeglio; Pertoldi Turribio, Lestizza; Pignolo Luigi, Tomba di Mereito; Porisiensi Silvio, Grions del Torre; Sandri Ezio, Lovea; Specogna Angelo, Montefosca; Tomadini Arnaldo, S. Giorgio (città); Totis Walter, Martignacco, Tragogna Elio, Faedis; Trigatti Emilio, Galleriano; Trigatti Guido, Galleriano; Tullio Renato, Tricesimo; Tubolo Bruno, Castello di Porpetto; Zucchiatti Corrado, S. Daniele.

Da molti anni, nella nostra Archidiocesi non era conferito il S. Ordine del Presbiterato a così gran numero di Diaconi. Si ricorda infatti che solo nel 1913 ne furono consacrati ben 45, ma negli anni successivi il numero fu sempre alquanto minore.

Ai altri 40 chierici è stato conferito inoltre il suddiaconato.

Al sacro solenne rito era presente il Ven. Capitolo, numerosi Chierici del Seminario, moltissimi congiunti dei Consacrandi e gran folla di fedeli.

La imponente e suggestiva cerimonia, che in certi punti assume il carattere di toccante emozione, si è svolta tra la più viva attenzione dei fedeli.

Infine S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunziato un ispirato discorso di augurio e di esortazione ai nuovi leviti ed al popolo che aveva assistito alla funzione.

Cospicua offerta di S. E. l'Arcivescovo alla Società S. Vincenzo de' Paoli

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare) in occasione della Festa del Patrono S. Vincenzo, S. E. mons. Arcivescovo ha erogato L. 500.

Alla stessa Società (Conferenza della Parrocchia del Carmine in memoria di Adele Brisighelli, Carla e Bice Locatelli L. 10; G. B. Beruglio Lire 5.

— Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Trangoni hanno offerto alla Parrocchia della B. V. della Salute (Cormos-Udine): sig. Angelo Trangoni L. 80; sig.ra Mercedes Trangoni L. 20.

Nell'Unione Commercianti

L'orario degli esercizi pubblici

Il Sindacato Fascista Pubblici Esercizi comunica che essendo state dalle superiori Autorità abrogate le restrizioni vigenti in materia di orari di chiusura degli esercizi pubblici, riprendono immediata applicazione gli orari estivi già precedentemente in vigore e che sono i seguenti:

Apertura ore 5.

Chiusura come dalla seguente tabella:

1.o Alberghi e locande, ristoranti e trattorie, caffè e bar esistenti nei Comuni di Udine, in quelli Capoluoghi di Mandamento, e in tutti gli altri della Provincia, aventi popolazione superiore a diecimila abitanti, ore 1.

2.o Alberghi e locande, ristoranti e trattorie, caffè e bars, esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia, che non siano cioè quelli indicati al numero precedente, ore 24.

3.o Bottiglierie e fiaschetterie, osterie e bettole, e locali di vendita di vino ricavato dalle proprie terre, in tutta la Provincia compreso il Capoluogo, ore 23.

4.o Esercizi per solo spaccio di bevande alcooliche, ore 24.

5.o Sale pubbliche da bigliardo e per altri giouochi leciti, ore 24.

6.o Rimesse di autoveicoli e vetture, ore 24.

7.o Stallaggi e simili, ore 23.

Regime d'importazione dall'estero per le calzature di pelle o di cuoio

Il Sindacato Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento comunica alle ditte interessate, che per le calzature di pelle o di cuoio (voce doganale n. 888) che dal 1.o luglio potranno importarsi dall'estero soltanto in base a licenza ministeriale da richiedere al Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute pel tramite della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento, è stato assegnato per il 3.o trimestre del corrente anno, un contingente di importazione dalla Germania e dalla Svizzera.

Le ditte che intendessero partecipare alla ripartizione del contingente assegnato dovranno fare pervenire alla precitata Federazione, Roma, Piazza Sidney Sonnino 2, *non oltre il 25 corrente*, una regolare richiesta di licenza d'importazione con le seguenti indicazioni: il nome della ditta richiedente, l'indirizzo, la descrizione della merce, il numero e la lettera della tariffa doganale, la quantità che la ditta intende esportare e la dogana alla quale la merce sarà presentata.

Tutte le domande debbono essere corredate da documenti doganali comprovanti le importazioni della stessa merce effettuate dallo stesso Paese nel 1934.

Il Sindacato fa infine presente che non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il termine fissato.

Alto riconoscimento

Riceviamo dalla sede della Congregazione dei fanciulli cattolici adunatisi a Roma per il decennale di fondazione che i fanciulli di Chiavris guidati dalla loro delegata, hanno ottenuto il secondo premio nazionale nella gara di canti folcloristici. Ne siamo fieri ed orgogliosi.

Arresto dell'omicida di Flaipano

E' stato rinvenuto il cadavere di Maria Durlicco vedova Zof, è uccisa a colpi di randello al capo, in un bosco.

Come si è detto si erano recati sul luogo del delitto il procuratore del Re di Tolmezzo, cav. Pacifico, il tenente dei carabinieri e i militi di Tarcento e di Artegna. Poichè la donna serrava ancora tra le dita ratrappite un ciuffo di capelli, le indagini si rivolsero verso un giovinastro diciottenne di Ciserris, certo Abramo Zuzzi, che era stato visto con i capelli arruffati e il volto graffiato.

L'assassino è stato rinvenuto nel cimitero; tratto in arresto ha poi confessato il suo atroce delitto. E' stato tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Fruttivendole punite per la loro esosità

Il Podestà con provvedimento in data 19 corrente ha punito la sospensione dell'esercizio di commercio, per due giorni le seguenti rivenditrici di frutta e verdura perchè praticavano prezzi esosi ed esagerati in relazione ai prezzi correnti normali praticati in genere dagli altri rivenditori:

Regina Cremese, fu Valentino, negozio di frutta e verdura in via Aquileia, Teresa del Torre fu Luigi di Via Bertalia n. 4, Carlotta Lelleni, maritata a Boscolo venditrice ambulante di frutta verdura.

Cronaca in breve

La bambina di 8 anni Angela Dassan di Silvio da Palazzolo dello Stella, mentre stava tagliando un ramo fu da questo colpito all'occhio sinistro e riportò una ferita penetrante nel bulbo con cataratta traumatica. E' stata accolta all'Ospedale Civile con prognosi riservata per la funzione visiva.

La diciottenne Vella Di Giusto di Feliciano, nata a Montecatini e residente a Udine in vicolo dello Schioppettino, ha riportato una ferita lacera al ginocchio sinistro ed escoriazioni al gomito destro. All'Ospedale è stata medicata e dichiarata guaribile in 12 giorni.

Pure cadendo dalla bicicletta, il commesso Giuseppe fu Giovanni d'anni 23, dimorante in via Castellana, andò a sbattere contro un reticolato di filo di ferro spinato e riportò al palmo della mano sinistra una ferita dall'aspetto settico, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il fattorino ventenne Ernesto Basso, dimorante a Passons, investito da un ciclista riportò al dorso del piede destro una contusione escoriata con ematoma guaribile entro i 10 giorni.

La scolara Renza Masutti di Luigi d'anni 7, abitante in via Isonzo, maneggiando un rasoio, si produsse accidentalmente al palmo della mano sinistra una ferita da taglio guaribile entro i 10 giorni.

Con un coccio di vetro col quale giocava, il decenne Valentino Vidoni di Antonio, si produsse all'indice sinistro una ferita da taglio guaribile entro i 10 giorni.

Una seggiolata alla faccia. — Venuto a diverbio con un compagno, l'elettricista Guglielmo Rumignani fu Guglielmo d'anni 32 abitante in Braida Bassi, ricevette dall'avversario un colpo di seggiola che gli produsse alla faccia escoriazioni guaribili in pochi giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
19-20 Luglio 1936-XIV	
NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	2
RIASSUNTO SETTIMANALE	
NATI (più 3 nati morti)	25
MORTI	26
MATRIMONI	5

Stato civile

Nati (legittimi): Rossi Giuseppe di incenzo; Del Torre Raffaele di Enrico. — Illegittimi: N. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Franzolini Arturo, autista con Ioan Cidalia, tessitrice; Bellina Gino, ferroviere, con Schiff Romana, stiratrice.

Morti: Mucchino Rosalia fu Michele di anni 59 casalinga; Turco Noemi fu Pasqua di anni 52, tessitrice; Centa Elisabetta, vedova Massari fu Luciano di anni 78, sarta.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

La visita di S. E. Mons. Antoniutti

La prima visita del nuovo Arcivescovo S. E. Mons. Ildebrando Antoniutti, Delegato Apostolico in Albania, al suo paese nativo ha assunto un carattere trionfale.

Sabato, nel pomeriggio il Pievano mons. Beniamino Alessio, il Podestà del Comune cav. Comelli ed il cugino del Presule, sig. Antoniutti, si sono recati a Udine incontro a S. E. per accompagnarlo a Nimis.

Le accoglienze trionfali

Al suo giungere, l'Ecc.mo Presule fu accolto dal suono festoso di tutte le campane della Pieve e dalla folla esultante dei cittadini.

L'automobile stentava a procedere tra quella massa imponente che gremiva le vie, mentre S. E. mons. Antoniutti, visibilmente commosso, andava benedicendo ripetutamente a destra e a sinistra.

Il corteo è passato sotto vari archi trionfali, eretti per la circostanza, mentre le case erano tutte addobbate di verde.

Atto di pietà filiale

Con gentile pensiero e filiale affetto, il nuovo Presule, come primo atto, ha voluto recarsi nel Cimitero, per deporre una lacrima ed una prece sulla tomba degli amati genitori, defunti nel corso di un anno durante la sua permanenza a Lisbona.

L'atto di pietà filiale fu altamente apprezzato dalla folla, che sostava in religioso silenzio presso il Cimitero.

Mons. Antoniutti si recò poi in canonica.

Il Pontificale

Domenica mattina, l'illustre Presule ha celebrato il suo primo Pontificale.

Alle ore 8.30, nella Casa canonica ha avuto luogo solennemente il ricevimento ufficiale delle autorità e delle notabilità del paese.

Mons. Antoniutti si è intrattenuto in breve e cordiale colloquio con i presenti; quindi accompagnato dal clero e dalle autorità, si è recato alla Chiesa matrice di S. Gervasio e Protasio, ove ha celebrato il solenne Pontificale.

La chiesa fu incapace di contenere anche una minima parte dei fedeli che sono accorsi in massa per stringersi intorno al loro Eccellentissimo concittadino, nel solenne rito della Messa Pontificale.

Al Vangelo, il degnissimo Presule ha rivolto la sua parola al popolo ringraziando per le accoglienze così solenni e pronunziando un elevato discorso.

Nel pomeriggio fu cantato un solenne «Te Deum».

Mons. Alessio prima del pontificale ha presentato il nuovo presule. Durante il ricevimento il Podestà ha pronunziato un elevato discorso a cui S. E. Antoniutti ha risposto ringraziando.

Al principio del Pontificale S. E. Antoniutti ha impartito la benedizione papale per concessione pontificia.

NOTE VAICELLINESI

Lassù sulle montagne

(*Ugo*) — Il Regime, mediante le grandiose opere che ovunque si ammirano, ha dato ai paesi della montagna un nuovo ritmo di vita.

Ponti maestosi, strade, acquedotti, viadotti, dighe ed altri lavori non meno interessanti e colossali fanno bella mostra lungo le valli silenziose, di qua e di là dei placidi torrenti, ai piedi e sui dorsi dei monti giganteggianti.

Oggigiorno, a differenza di un tempo, le montagne e le poetiche valli d'Italia possono essere visitate dalle genti di tutte le classi che, massime nei giorni festivi, accorrono a bearsi della pace alpestre ed a godere, dalle vette agghindate di musco e di rododendri, visioni ridenti.

Una festa in montagna: canti di gioia e di lavoro che s'innalzano verso il Cielo; poesia di campane nei mattini lucenti di sole, brevi soste sui colli, riti di fede nelle bianche chiesette sparse per la valle!

Anche questa è poesia della montagna.

SACILE

Affermazione Sportiva

La nostra squadra dei F. C. C. si è brillantemente affermata ieri a Pordenone. Al G. F. Beppe Pegolo è stato aggiudicato il 1.o posto nel «Salto in alto» e nel «Salto in lungo»; Cesco Basso riuscito 3.o nel «Lancio del disco» e nel «Salto in alto»; Mario De Santa si è piazzato 2.o nella «Corsa con ostacoli». I vincitori si porteranno domenica prossima ad Udine per le eliminatorie Provinciali. Ai bravi giovani le nostre congratulazioni.

Concerto a Sant'Odorico

Ieri sera uno scelto gruppo della nostra Banda Cittadina di Sant'Odorico, ha suonato dinanzi ad un folto pubblico, Ha diretto il concerto il M.o Pizzutelli che ha sostituito all'ultimo momento il prof. di cornetta sig. Corrado Basso che ha ormai dimostrato di possedere tanto talento artistico nel dirigere il Gruppo a Brugnera nel maggio scorso.

PLASENCIS

Solenne Decennio Sacerdotale

Con grande entusiasmo popolare e con solennità si è celebrata a Plasencis la ricorrenza del decennio dei venti sacerdoti che furono consacrati in quella Chiesa da S. E. Mons. Rossi nel luglio 1926.

Il paese, che conserva un vivo ricordo di quell'avvenimento singolare in Diocesi, ha risposto con fervido animo alla felice iniziativa accogliendo con vero entusiasmo gli ospiti graditissimi, quì ritornati.

Fin dal mattino la popolazione aveva letteralmente coperte di addobbi le vie ed aveva offerto un degno spettacolo di fede con centinaia di S. Comunioni. Alle ore 10 un imponente corteo al canto di inni sacri accompagnava i sacerdoti alla chiesa dove dieci anni prima erano nati al Sacerdozio e dove una targa in marmo, collocata in questa circostanza, ricorda in perpetuo l'avvenimento.

Sulla porta della Chiesa alcuni bimbi dell'Asilo porgevano ai festeggiati un omaggio d'auguri oe di fiori.

La Messa solenne è stata celebrata dal Sac. Erminio Passalenti ed ha tenuto il discorso di occasione Don Natale Andreussi. La cantoria locale, diretta dal maestro Don Pellizzoni, eseguiva scelta musica.

Durante il pranzo che seguiva fra la più schietta allegria, parlarono beneaugurando il prof. Paschini, Don Venuti ed il venerando cav. Don Fabio Simonutti simpaticamente noto ai festeggiamenti e che recitò, come dieci anni, una commossa poesia d'occasione. Furono lette numerose adesioni e telegrammi.

Nel pomeriggio la popolazione festante affollava di nuovo la Chiesa per il canto del Te Deum. Quivi Don Erminio Passalenti rivolgeva sentite parole di ringraziamento al Vicario Don Luigi Venuti che fu l'anima della riuscita festa, alla popolazione tanto ospitale ed a S. E. l'Arcivescovo del quale dava lettura di una paterna lettera di partecipazione e di benedizione.

Venivano quindi spediti telegrammi di omaggio al Patriarca Mons. Rossi che fu il Vescovo consacrante, all'Arcivescovo Mons. Nogara ed a Mons. Vidoni rettore del Seminario dei festeggiati.

SAN DANIELE

Pagamento bozzoli

Si è compiuto il turno dei paesi fissato per il pagamento bozzoli.

Coloro che fossero stati impediti di presentarsi nei giorni loro assegnati, potranno presentarsi all'ufficio partendo da oggi, nelle ore di ufficio.

BRAULIS

Vipere

Due casi di avvelenamento sono avvenuti l'altro giorno per morso di vipere.

Maria Feregotto fu Domenica e Giacinto Feregotto di Alberto, di anni 10, furono morsicati da una vipera.

Prontamente soccorsi dal sanitario dott. Ferrari, furono posti fuori pericolo.

VILLALTA

Il palco scenico all'aperto

Nel cortile della canonica è stato costruito un solido e capace palco scenico, per alcune recite durante la stagione estiva.

Domenica prossima, 26 luglio, in occasione della Prima Messa nel nuovo Levita D. Remigio Peres, il nuovo palco sarà inaugurato con un breve trattenimento in onore del novello sacerdote e co nla recita del bozzetto: «La veglia del flauto» del Macchi.

Domenica 2 agosto, alle ore 20, sarà il debutto della compagnia filodrammatica con il grandioso dramma «Flavianus» del Mondrone, in cinque atti.

Nella popolazione del paese e dei dintorni l'attesa per questa recita è vivissima.

TRIESTE

Alla vigilia del Congresso diocesano di Buie

In città ed in diocesi ferve il lavoro preparatorio per la felice riuscita del Congresso della Gioventù catt. maschile che si terrà a Buie domenica prossima, 26 corrente. Domenica 19 corr. fu una giornata di preghiera e di pietà eucaristica. Nella settimana hanno luogo convegni parziali preparatori. Domenica mattina poi tutta la gioventù cattolica sarà presente a Buie per l'incontro a S. Ecc. Mons. Vescovo.

Novelli sacerdoti

Domenica 12 corr. Sua Ecc. Mons. Vescovo, nella Cattedrale di Capodistria conferì il Presbiterato ai due francescani: Padre *Luciano Viale* e *P. Antonio Sacconi*.

Alla suggestiva, solenne funzione parteciparono numerosi fedeli.

Le suore di S. Giuseppe

Col consenso e per invito di Sua Ecc. Mons. Vescovo le «Figlie di S. Giuseppe» che hanno la casa generalizia a Venezia, apersero una casa a Trieste, in via Giovanni Orlandini N. 5.

Funzioneranno presto un asilo, un laboratorio di ricamo e scuole di ripetizione.

Il problema ferroviario dell'Istria

Non è lontano il giorno, in cui sulla linea Trieste-Pola correrà la Littorina.

Sette copie di littorine correranno giornalmente coprendo il percorso in sole ore due e mezza. Più tardi si avrà anche una coppia di littorine rapide. La soluzione brillante del problema si deve all'interessamento del Prefetto dell'Istria e degli enti turistici provinciali e polesi.

La festa della Madonna del Carmine

I Padri Carmelitani Scalzi, stabilitisi a Trieste da sei mesi, sulla collina di Gretta, quest'anno festeggiarono la loro Regina con grande concorso di fedeli. Domenica alle 18, attraverso le vie pavesate a festa, passò per la prima volta benedicente l'Augusta Regina. La solenne processione si iniziò e si chiuse all'aperto su un trono-altare improvvisato. Il nascente rione popolare prese parte vivissima alla festa.

La festa di San Giacomo

Nella parrocchia omonima giovedì e venerdì a sera si terranno speciali funzioni in preparazione della festa del Santo Patrono.

Sabato, festa di S. Giacomo, alle ore 7, avrà luogo la S. Messa solenne; alle 19.30 ci saranno i Vesperi seguiti dalla processione Eucaristica che attraverserà le solite vie.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

La Festa della B. V. del Carmelo

E' stata celebrata anche quest'anno, nella Parrocchiale di S. Agnese, con semplicità e devozione. La giornata, iniziatasi con la Comunione generale del mattino, si è chiusa alla sera con i Vesperi solenni, durante i quali il M. R. don Antonio Buttignol ha predicato sulle sublimi virtù della Vergine, e con la processione, alla quale hanno partecipato i fedeli della parrocchia e molti altri delle parrocchie viciniori.

Rapporto dei Dirigenti

L'altra sera nel Salone Municipale il Segretario del Fascio ha tenuto un rapporto di tutti i preposti all'organizzazione fascista locale.

Erano presenti i membri del Direttorio, dell'E. O. A., il Comandante del Presidio e quello del F. G. C., la Segretaria del F. F., il Fiduciario del NUF, il Vice Presidente dell'OND, il Comandante del Battaglione Fascista e i Capi Settore ed i Capi Nucleo al completo.

Nel Fascio

Il Segretario Federale avv. Pascolato ha nominato Commissario del Fascio di Combattimento di S. Michele al Tagliamento il signor Macciulli ing. Ugolino, in sostituzione del signor Colonna cav. Ugo, nominato Podestà del Comune.

Lo stesso Segretario Federale ha nominato Segretario del Fascio di S. Stino di Livenza l'avv. Luigi Marenzi, già commissario del Fascio stesso.

Offerte pervenute al Fascio

Pro sede Settori — Diamo il primo Elenco delle offerte pervenute al Segretario del Fascio per l'impianto della Sede del Settore «Ivo Oliveti»:

Castiglione cav. Mario L. 10; Dal Moro Dino L. 50; Cominotto geom. cav. Furio L. 10; Coazzin Umberto L. 20; Trivellato dott. Gastone L. 10; Garbellotto Fernando L. 10; Fuochi Omobono 10; Spessotto Adolfo 20; Turrin Luigi L. 20; Scarpa dott. Arrigo L. 10; Giacomuzzi mons. prof. cav. uff. Ludovico 10; Magrini comm. prof. Settimio 50.

Pro Colonia Solare Azienda Agricola Bonazza Pia: Kg. 10 fagioli e N. 1 forma formaggio latteria. Azienda Agricola F.lli Trieste «Lugugnana»: 4 q.li di legna; Signora Anna Rubbazzer: una cesta di prugne.

Pro A. O. A. L'Impresario Ferrari Carlo di Venezia ha versato un contributo di L. 300; Maria Trevisan Pascoli L. 50 F.lli Bertolini 25.

Ancora un incendio

Dobbiamo segnalare ancora un incendio, e questa volta veramente grave, avvenuto nella notte di domenica, in località Alvisopoli di Fossalta, in un fabbricato di proprietà del concittadino signor Mariano Carlassare.

Dalle notizie pervenuteci risultano distrutti oltre duecento quintali di frumento, grande quantità di fieno, 12 capi bovini, ed il fabbricato colonico.

Per fortuna non si devono segnalare danni alle persone. I pompieri accorsi con sollecitudine veramente lodevole, hanno lavorato per lunghissime ore, ma il fuoco questa volta non si è lasciato vincere. I danni si valutano ad oltre centomila lire.

Pordenone

Giunta Diocesana
Il convegno di S. Vito al Tagl. per i dirigenti di A. C.

Nella sala parrochialce di S. Vito al Tagliamento nella mattina di domenica 19 è stato tenuto l'annunciato convegno per i dirigenti delle associazioni maschili di A. C. di quella zona. La riunione è stata aperta dal Rev.mo Mons. Arcidiacono Luigi Cozzi con gentili parole di saluto e di augurio ai presenti ed alle associazioni da essi rappresentate. Quindi i delegati della Giunta hanno trattato gli argomenti per i quali le adunate sono state indette.

Anche questo terzo Convegno di dirigenti si è dimostrato utilissimo agli effetti dell'organizzazione dell'A. C. maschile in diocesi.

In memoria del tenente Gabelli caduto a Lekemti

Domenica mattina, Porcia ha tributato solenni onoranze alla memoria del suo eroico figlio, il tenente pilota Luigi Gabelli, caduto da prode nell'eccidio dell'Uollegà. La cerimonia ha avuto svogimento alle ore 8 nela piazza Vittorio Emanuele, tutta adorna di vessilli e pennoni dai colori della Patria e da quelli azzurro-gialli del Comune e dove erano schierate in quadrato tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche e dell'O. N. B. di Porcia e larghe rappresentanze di quelle di Pordenone.

In prima fila avevano preso posto le autorità ed un largo stuolo di ufficiali in congedo ed in servizio dell'Esercito e della R. Aeronautica, mentre in apposito banco, collocato di fronte all'altare, si trovano i congiunti dell'eroe Caduto. La S. Messa al campo è stata celebrata all'altare, eretto sotto il portale della chiesa dell'Assunta, dal cappellano dell'Aeroporto di Aviano, prof. Don Luigi Pasa che al termine ha recitato le preci dei defunti mentre il coro della parrocchia intonava il « Libera me, Domine ».

Successivamente autorità e rappresentanze si sono recate dinanzi alle lapidi dell'Asilo-Monumento ai Caduti, sulle quali brillava in lettere d'oro il nome del ten. Gabelli, accanto a quelli degli altri purliliesi immolatisi per la Patria. Al centro del Monumento, era stata collocata una grande fotografia dello scomparso ai piedi della quale due reduci d'Africa, uno del 1896, l'altro delle Legioni dell'Impero, deposero una corona di alloro. Squillato l'attenti, il Segretario del Fascio, c. m. Bernardis, ha fatto l'appello del Caduto, cui ha risposto il «Presente!» della folla, mentre scrosciavano le salve di fucileria e la banda intonava l'inno del Piave. Il prof. don Pasa ha quindi chiuso la cerimonia con vibranti parole di esaltazione cristiana dell'eroico sacrificio compiuto dal ten. Gabelli.

Auto che si rovescia in un fossato nei pressi di Orcenico - Quattro feriti

Sulla strada nazionale che viene da Udine, nei pressi di Orcenico Inferiore, a circa sei chilometri da ordenone ,un'auto con a bordo quattro persone, diretta verso la nostra città, giunta sulla curva posto nelle vicinanze dell'abitato, in seguito alla notevole velocità ed alla rapida sterzata di chi stava al volante, si sbandava andando a finire, rovesciata, nel projondo fossato laterale. I quattro viaggiatori, Carlo Vedovelli fu Umberto, di anni 36, Vettor Zabrak di Carlo di anni 23, Egidio Boddi di Emilio di anni 42 e Lidia Varga di anni 6, tutti da Milano, venivano d'urgenza trasportati all'Ospedale Civile dove i sanitari riscontravano loro ferite varie ma per fortuna di non grave entità. L'automobile è stata ridotta in un mucchio di rottami.

La festa del Carmelo

ha richiamato in duomo un notevole concorso di fedeli della città e dei dintorni. Alla messa solenne il prof. don Fraita ha tenuto il discorso e la scuola di canto, accompagnata dall'organo si è fatta onore nell'esecuzione del «Te Deum» del Perosi. Nel Pomeriggio, ai Vesperi, ha avuto inizio l'ottavario che viene.

Le conferenze di S. Vincenzo pr la festa del Patrono

Ricorrendo la festa del Patrono, tutti i soci delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli sono convocati per le ore 20,30 di ogi martedì 21 nel salone della Casa dell'A. C. per una adunanza in comune.

Domattina poi, mercoledì 22, sarà celebrata alle ore 6,30 nella chiesa del Cristo la consueta S. Messa per i bisogni della pia Società.

Il Convegno dei commercianti del mandamento

Tutti i commercianti della città e dei comuni del mandamento sono convocati per le ore 10 di domani, mercoledì 22 corr., all'adunanza che sarà presieduta dal Direttore dell'Unione prof. rag. Manfrin.

Note sportive

Il torneo «Fabello-Giust» è terminato. — Sul campo sportivo di Porcia, essendo inibito lo stadio pordenonese, ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, la partita di finale tra gli undici del Borgomeduna e del Casarsa per l'aggiudicazione della coppa «Fabello-Giust». L'incontro, animatissimo, si è concluso con la vittoria della prima squadra per 2 a 0.

Ai campionati intermandamentali di atletica leggera svoltisi domenica allo stadio del Littorio hanno partecipato un centinaio di giovani fascisti. Le gare, organizzate e diretta dall'ufficio sportivo del F. G., sono state onorate dalla presenza del Vice Comandante in prima dei F. G. della provincia on. Volpe e del Segretario del Fascio cav. uff. Valenzuela. Ecco la classifica di rappresentanza: 1.o F.G. Pordenone p. 70; F. G. Cordenons 59; 3.o F. G. Sacile 29; 4.o F. G. S. Vito al Tagl. 22; 5.o F. G. Casarsa 21; 6.o Montereale Collina 10; 7.o F. G. Zoppola 5.

GORIZIA

L'omaggio dei volontari ai Caduti di guerra

I Volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia, di Gorizia, Trieste ed Udine si sono portati sul Podgora, per commemorare nel 21. anniversario del battesimo del sangue, i gloriosi compagni Caduti. Hanno presenziato al rito le autorità politiche e militari, ed un nucleo di universitari reduci dall'Africa. Dopo la deposizione di corone di alloro, sul cippo marmoreo, il presidente dei Volontari della sezione di Gorizia ha fatto l'appello dei Caduti secondo il rito fascista ed ha ordinato un minuto di raccoglimento.

I PARASSITI DELLE PIANTE

si possono combattere con facilità e poca spesa ricorrendo al *Chimico-agrario Dott ROMANO TOMMASI* - *Schio*.

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

- QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

LA RIUNIONE TRIPARTITA DI LONDRA

Le incertezze si prolungano

LONDRA, 20 pom.

Eden ha avuto stamane un secondo colloquio, coll'Ambasciatore francese Corbin al Foreign Office dopo l'incontro di sabato. Si attende per oggi l'annuncio delle decisioni raggiunte circa la sicurezza anglo-franco-belga circa la quale circolano negli ambienti giornalistici e politici previsioni contradditorie.

Secondo alcuni la riunione non sarebbe più tenuta; secondo altri essa sarebbe prorogata; infine c'è ancora qualcuno che insiste nell'affermare che comunque il convegno avrà luogo alla data fissata, non importa se a Londra invece che a Bruxelles.

Il signor Eden sarebbe del parere di ritardare la riunione a tre e di continuare per via diplomatica normale l'iniziato scambio di idee.

La stampa più diffusa, nelle note dei redattori diplomatici e parlamentari, sostiene comunque che il convegno anglo-franco-belga non può avere grande importanza.

Il redattore diplomatico del *Sunday Times* ritiene probabile che la Francia accoglierà l'idea di dare alla riunione di Londra un carattere puramente e semplicemente preliminare, ma constata la profonda divergenza di vedute fra Londra e Parigi. Mentre i francesi insistono sulla questione della rimilitarizzazione della zona renana e sui pericoli connessi, gli inglesi pensano che gli avvenimenti dello scorso marzo hanno messo in risalto la necessità di giungere a nuovi accordi con la Germania, la cui presenza è pertanto assolutamente necessaria in una Conferenza europea.

L'accordo austro-tedesco approvato dall'Italia sembra confermare l'opportunità di questa linea di condotta. Un convegno limitato a tre Potenze, qualora si prolungasse e assumesse carattere diverso da una semplice riunione preliminare, provocherebbe inevitabili sospetti e forse conseguenze pericolose. Bisogna pertanto augurarsi che lo scopo assolutamente limitato della riunione preliminare possa essere dovunque chiaramente compreso e che la riunione stessa sia seguita, in autunno, da una Conferenza alla quale partecipino tutti e cinque le Potenze di Locarno.

In una nota editoriale l'*Observer* scrive che l'essenza del trattato di Locarno consisteva nella mutua garanzia di pace da parte di cinque Potenze. La riunione in una Conferenza di tre sole di esse è cosa assolutamente priva di senso anche se si qualifica riunione puramente preliminare. Un convegno locarnista incompleto è condannato al pieno insuccesso allo stesso modo in cui la Lega delle Nazioni incompleta non ha mai potuto ottenere risultati positivi. I principii fondamentali della Lega e di Locarno dipendono interamente dalla possibilità che le due istituzioni siano complete. Violare il senso comune significa colpire a morte la possibilità della diplomazia.

Le riserve italiane

circa la nuova convenzione per i Dardanelli

GINEVRA, 20

Il Ministro degli Esteri turco ha annunciato al rappresentante permanente dell'Italia presso la Lega, comm. Bova Scoppa, che oggi a Montreux verrà firmata la nuova convenzione per i Dardanelli ed ha espresso l'augurio che l'Italia possa in seguito aderirvi.

Il comm. Bova Scoppa ha formulato le più ampie riserve circa l'annunciato accordo che viene concluso senza la partecipazione dell'Italia.

Manifestazioni in Turchia

per il riarmo degli Stretti

ANKARA, 20 pom.

Sono preannunciate grandi manifestazioni pubbliche per il momento in cui avverrà la firma della Convenzione degli Stretti. In base ai diritti derivanti da tale convenzione, gli eserciti turchi prenderanno solennemente possesso delle due rive degli stretti. Parecchie delegazioni provenienti da ogni parte della Turchia sono in partenza per i Dardanelli. Al momento della presa di possesso degli Stretti, delle corone saranno deposte sulle sepolture di guerra dei soldati turchi e stranieri che hanno valorosamente combattuto nei Dardanelli durante la guerra mondiale.

Dopo l'attentato a Re Edoardo

L'interrogatorio di 100 persone testimoni della drammatica scena

LONDRA, 20

Più di 100 persone che sono state testimoni dell'attentato contro il Re hanno risposto all'appello delle autorità di polizia che procedono attualmente alla preparazione dell'incartamento dell'affare in vista dell'udienza nella quale venerdì prossimo dovrà comparire l'accusato Mac Mahon o Bennigan dinanzi al tribunale di polizia di Brownstreet. Tutti i testimoni hanno fatto le loro deposizioni alla polizia che le sta attualmente studiando. Giorgio Andrea Mahon o Bennigan si trova attualmente all'ospedale della prigione di Brixton in osservazione.

La questione della protezione del Sovrano a qualsiasi cerimonia futura è pure attualmente oggetto di studio fra le autorità di polizia ed il palazzo di Buckingham.

Si dichiara che effettivamente, sebbene la polizia sia convinta che l'incidente di venerdì scorso sia stato un attentato isolato e niente affatto associato ad un movimento sovversivo, è dovere suo di prendere provvedimenti per rafforzare la protezione della vita del Re. La moglie dell'arrestato ha ricevuto l'autorizzazione di visitare il marito e si propone di vederlo accompagnata dall'avvocato difensore, Kerstein.

Goemboes ha ripreso il lavoro

BUDAPEST, 20 pom.

La salute del Presidente del Consiglio Goemboes migliora sensibilmente. I medici gli hanno ora permesso di lavorare ed infatti il generale Goemboes, per quanto ancora in congedo, segue e dirige dalla sua residenza in campagna di Kiralyszallas tutti gli affari politici che gli vengono riferiti dai Ministri.

Anche Van Zeeland a Londra

BRUXELLES, 20

Van Zeeland, accompagnato dal ministro degli esteri, Stahk, si recherà a Londra venerdì mattina per assistere alla Conferenza tripartita che secondo le previsioni durerà 24 ore.

La costituzione di Danzica

praticamente abolita

BERLINO, 20

L'Agenzia tedesca « D N B » annuncia da Danzica che quel Governo ha promulgato oggi misure tali da equivalere praticamente all'abolizione della costituzione della Città Libera.

Sempre secondo la « D N B », le misure promulgate oggi a Danzica sarebbero le seguenti:

1. — *Soppressione della libertà di riunione. Il Governo nazista può decretare lo scioglimento di tutte le Associazioni, un membro qualsiasi delle quali abbia fatte circolare notizie proprie a nuocere agli interessi dello Stato;*

2. — *Una seconda disposizione prescrive l'istituzione d'un sistema di polizia segreta di Stato, tipo «Gestapo». Le misure di polizia non dipendono più dall'approvazione dei Tribunali.*

3. — *La durata della detenzione preventiva ordinata dalla polizia non sottoposta ai Tribunali è portata da tre settimane a tre mesi.*

4. — *Il Governo di Danzica vieta il rituale arbitraggio ebreo.*

Il caldo in Ungheria

Cinque vittime

BUDAPEST, 20 pom.

Il termometro segna 45 gradi. Cinque persone sono morte per il caldo.

Il Patriarca della Chiesa copta

di Egitto e Abissinia si reca a Vichy

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

Sul postale italiano *Esperia* diretto a Genova, si è imbarcato Amba Yohanes, Patriarca della Chiesa copta di Egitto e di Abissinia, il quale si reca a Vichy.

Una località francese bombardata da un sottomarino

che voleva affondare un "Yacht" in fiamme

PARIGI, 20 pom.

Il giornale « Paris Midi » ha da Sainropez che ieri sera lo Yacht « Hypocampe » ha preso fuoco nella rada di S. Ropez. Per evitare che l'incendio si estendesse alle navi vicine, il sottomarino francese « Atalante » è riuscito, con grande difficoltà, a tagliare gli ormeggi dell'«Hypocampe» e rimorchiarlo fuori della rada. Ma la brezza, levatasi durante la notte, ha fatto sì che l'Hypocampe » virasse di bordo e ritornasse da solo verso la costa. Allora i cannonieri dell'« Atalante » hanno creduto più prudente affondare lo « Yacht », che era sempre in fiamme. Sono stati sparati una quindicina di colpi al cannone da 65 mm. Disgraziatamente tre soltanto hanno raggiunto l'obiettivo. Gli altri sono caduti sulla costa di S. Maxime. Il primo proiettile, caduto sulla casa di un ingegnere idraulico, ha costretto tutte le persone che vi si trovavano a rifugiarsi in cantina. Un secondo proiettile ha tagliato i fili elettrici della linea ad alta tensione. Un terzo è caduto sulla spiaggia, a meno da 100 metri dalla terrazza di un albergo. Altri proiettili sono caduti sulla linea ferroviaria e di fianco ad una scuola, ma senza scoppiare. Un proiettile è caduto su una scheria, causando gravissimi danni. Nessuna persona è rimasta ferita. Si valutano a più di 500 mila franchi i danni materiali.

Avanguardisti in crociera nell'America del Sud

ROMA, 20 pom.

Sul «Conte Biancamano», partito da Trieste, diretto all'America del sud, si è imbarcato il primo manipolo della centuria di avanguardisti che partecipano ad una delle crociere organizzate dall'O. N. B.

A Napoli, oggi 20, e a Genova il 22 corrente si imbarcheranno gli altri due manipoli.

Valle e Ricci a Forlì

FORLI', 20 pom.

Stamane sono giunti in volo il Sottosegretario dell'Aeronautica generale Valle e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci, ricevuti all'aeroporto «Luigi Ridolfi» da autorità e personalità cittadine. Una centuria armata di avanguardisti, che partecipa al VII corso di capo centuria, rendeva gli onori militari assieme ad un reparto di avieri.

Il generale Valle ripartiva subito in volo, mentre S. E. Ricci si recava al campo dove si svolgono i corsi per capi centuria.

L'arrivo di S. E. Ricci è stato salutato da vibranti manifestazioni.

Tra gli assistenti della Gioventù di A. C.

Le feconde giornate di Frascati

FRASCATI, 20 pom.

Continua la Settimana degli Assistenti della Gioventù di A. C.

La giornata domenicale si iniziò con la celebrazione della Santa Messa. Dopo la meditazione, tenuta in modo egregio dal Rev. Padre Corti, si sono iniziate le lezioni, la prima delle quali è stata tenuta da Mons. Domenico Ettorre, Vice Assistente Centrale, il quale ha parlato sui grandi mezzi di formazione. Una larga discussione è seguita all'applaudita relazione di Mons. Ettorre. Ha fatto poi seguito la lezione sulla gara di cultura religiosa, tenuta da Mons. Enrico Pozzobon, Assistente Diocesano di Treviso, il quale ha parlato sull'ambiente storico, in cui nacque la gara, ed i suoi obbiettivi moderni.

Nel pomeriggio la lezione è stata tenuta dal Rev.mo prof. Don Emilio Claudio, Assistente Diocesano di Verona, il quale ha trattenuto lo uditorio sulla scuola di apostolato diocesano, e la sua lezione è stata seguita con vivo interesse, dando luogo ad una vivace discussione, che ha mostrato tutta l'importanza dell'argomento. Gli Assistenti Diocesani hanno quindi visitato le bellissime ville Aldobrandini e Lancellotti. Poi, dopo il Santo Rosario e la Benedizione Eucaristica, si è svolta una suggestiva fiaccolata con Via Crucis.

Stamattina, dopo la consueta meditazione di Padre Conti, tutti gli Assistenti si sono riuniti nella sala delle lezioni dove hanno avuto luogo le due relazioni della mattinata.

La prima venne svolta dal Rev. Can.co Don Angelo Menicucci, Assistente Diocesano di Alatri, il quale ha trattato delle divisioni verticali ed orizzontali della gioventù di Azione Cattolica.

Ha fatto seguito come sempre la discussione e la parola conclusiva del Rev.mo Assistente Centrale Monsignor Federico Sargolini.

Il discorso di don Regretti

Ha preso quindi la parola, applauditissimo, il Rev. Don Francesco Regretti, direttore dell'Ufficio Stampa della Presidenza Centrale, il quale ha parlato per più di un'ora in modo vivacissimo, usando termini allegorici che hanno tenuta destissima l'attenzione.

Ha esordito ricordando la grande Esposizione mondiale della stampa cattolica, che offre oggi, ai visitatori di tutto il mondo, un quadro completo della pacifica *arma veritatis.* Ha parlato lungamente della stampa giovanile, soffermandosi sul carattere peculiare di ciascuna delle sei pubblicazioni, che vanno alla massa dei giovani di Azione Cattolica e che sono un potente mezzo di coadiuvamento del nostro movimento organizzativo. Don Regretti conclude chiedendo a tutti l'impegno di mantenere le posizioni raggiunte, che sinora si possono definire ottime, tanto che il Santo Padre ha chiamato la stampa giovanile «ben pensata e ben fatta» e di lanciarsi per la conquista di nuovi obiettivi.

La funzione di una Federazione nella relazione di Mons. Pazzoni

Nell'ultima lezione di oggi il Rev.mo Assistente diocesano di Milano, Don Ettore Pazzoni, ha detto come funzioni una Federazione modello. La trattazione si è svolta principalmente sulla figura e sulla funzione dell'Assistente ecclesiastico in rapporto al Vescovo, in rapporto ai suoi fratelli, all'organizzazione ed alle altre associazioni giovanili. Passa quindi in rassegna i caratteri e la fisonomia della Federazione, della Sottofederazione e dell'Associazione. L'oratore conclude auspicando allo spirito di unione di tutte le cellule, cioè le Federazioni al Centro nazionale. Non sono ancora cessati gli applausi, che hanno accolto la fine della brillante relazione, che tutto l'uditorio scatta in piedi, con una ovazione imponentissima. Giunge in questo momento nella sala S. E. Rev.ma Mons. Pizzardo, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica. Tutti gli Assistenti gridano il loro fervido entusiasmo all'illustre Presule che ha voluto, con senso squisito di carità venire in mezzo a loro. S. E. Rev.ma pronunciò un sentito discorso, che ha tenuto avvinto l'uditorio, il quale, alla fine, l'ha salutato con una vibrante e prolungata ovazione.

Improvvisa visita a Vercelli

del Vice Segretario del P. N. F.

VERCELLI, 20 pom.

L'on. Serena, Vicesegretario del Partito, è arrivato improvvisamente a Vercelli per ispezionare la Federazione e le organizzazioni dipendenti.

Giunto a Palazzo Littorio, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed essersi reso conto del funzionamento degli uffici, con particolare riguardo all'assistenza alle famiglie dei volontari e dei richiamati, l'on. Serena ha compiuto un sopraluogo al mercato della verdura, dei pesci e del pollame.

Subito dopo egli ha visitato la sede del Dopolavoro e la nuova colonia elioterapica, raggiungendo quindi il posto di ristoro per le mondariso, dove si è interessato al funzionamento dei servizi e alle provvidenze create dal Regime per le mondine.

Dal posto di ristoro egli ha iniziato quindi una minuta visita di varie cascine, interrogandone gli abitanti, i quali non finivano di esprimergli i sentimenti di viva gratitudine che essi nutrono per il Regime.

Il Vicesegretario ha parlato recando il saluto del Partito.

Successivamente, accompagnato dal Segretario Federale, l'on. Serena si è recato a Biella a visitare il nuovo Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e in altri centri della provincia, accolto ovunque da grandiose manifestazioni all' indirizzo del Duce.

ULTIME DI SPORT

OLIMPIADI

I nostri atleti sono giunti a Berlino

BERLINO, 20 pom.

E' giunta a Berlino la Rappresentanza Italiana di atletica leggera alle Olimpiadi mondiali di Berlino, che era accompagnata dal gen. Vaccaro, dal marchese Ridolfi Presidente della Federazione di atletica leggera e da altri Dirigenti del CONI.

Erano a ricevere la rappresentanza atletica il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia conte Magistrati, il Console generale comm. Biondelli, il sig. Von Halt del Comitato organizzatore, il Comandante del Villaggio olimpionico dove alloggiano gli atleti di tutto il mondo che parteciperanno a queste Olimpiadi ed altri dirigenti Tedeschi.

Il signor Von Salt ha rivolto al generale Vaccaro e agli atleti italiani un caloroso saluto al quale il generale Vaccaro ha risposto ringraziando.

I nostri atleti si sono immediatamente recati al Villaggio Olimpionico. I ricevimenti ufficiali avranno luogo il giorno 28 all'arrivo della rimanente parte della nostra rappresentanza olimpionica.

CANOTTAGGIO

La riunione remiera di Pallanza

PALLANZA 20 pom.

Oltre alle gare in programma si è ripetuta la preolimpionica del 4 *di punta senza timoniere seniores* fra la «Aniene» di Roma e «l'Olona di Milano. I cannottieri romani hanno riconfermato la vittoria antecedente arrivando al traguardo dei 2000 m. in 6' 55" 1/5; 2.o Olona in 7'0" 4/5.

Ecco i risultati delle regate finali disputate:

Coppa Esperia due di punta senza timoniere: 1.o Canottieri livornesi in 7' 59" 1/5; 2.o canottieri Adda di Lodi.

Coppa Rovere 4 di punta con timoniere: 1.o Pullino di Isola di Istria in 7'4" 4/5; 2.o canottieri Ilva di Napoli.

Coppa Pallanza due di copia: 1.o Tevere Remo - Roma in 7'22" 1/5; 2.o Canottieri Milano.

Coppa Valseriana otto di punta con timoniere: 1.o Canottieri livornesi in 6'11" 1/5; 2.o Canottieri Aniane di Roma.

Vi è stata anche una gara di vogatrici con jole di mare a 4 con timoniere tra il Dopolavoro ferroviario genovese e il Dopolavoro Pallanza. Le genovesi hanno vinto compiendo i mille metri in 4' 24".

Grave incidente stradale

Un morto e cinque feriti

IMPERIA, 20 pom.

Al crocevia situato nei pressi della stazione di Arma di Taggia, una «Augusta» proveniente da Sanremo, guidata dal capitano Rossi, con a bordo il dottor Filippi, l'avv. Mingo Ferrari e il dott. Mingo Molinari, veniva investita da una motocicletta guidata da una motocicletta guidata da un giovane e recante una donna sul seggiolino. Nello scontro la donna rimaneva uccisa sul colpo e il giovane ferito gravemente: i quattro passeggeri dell'automobile non si producevano che leggere ferite.

Studente annegato a Viareggio

VIAREGGIO, 20 pom.

Lo studente fiorentino Alberto Del Nobolo, prendendo un bagno si portava al largo con un pattino insieme ad alcuni conoscenti. Ad un tratto mentre nuotava presso il pattino scompariva. Ogni tentativo per salvarlo era vano.

Muore annegato

PADOVA, 20

A Noventa Padovana, mentre prendeva un bagno in un fiume, travolto dalla corrente, rimaneva annegato il fanciullo Gastone Celin.

Varie dall'Estero

Il Presidente della Repubblica francese Lebrun, ha accettato di essere il padrino del 16.o nato dei coniugi Lemasson, del Dipartimento di Nantes.

Il prossimo viaggio di Lindberg in Germania, allo scopo di esaminare una invenzione per la protezione delle ali degli apparecchi contro la formazione di ghiacci, viene ritenuta dalla stampa molto importante, in relazione al progettato servizio aereo transatlantico.

Il deputato comunista greco, Manoleas, che fu arrestato durante gli scioperi al Pireo un mese fa, e che da oltre venti giorni persiste nello sciopero della fame, si trova in fine di vita.

Molti casi di paralisi infantile si sono manifestati nell'Alabama, nel Tennessee e nel Missisipi. Le scuole estive sono state sospese.

Due imbarcazioni a motore, che dalla Riva Tedesca del lago di Costanza, rientravano alla Riva Svizzera, si sono capovolte. Delle dieci persone che erano a bordo, cinque sono morte.

All'Università di Atene si è svolta la cerimonia inaugurale del Congresso Internazionale di igiene della scuola, presenti il Presidente del Consiglio e molte personalità. 20 Nazioni vi sono rappresentate.

E' morto a Tokio il Console Generale d'Italia al Giappone, Kobe Gasco, la cui scomparsa ha suscitato grande cordoglio negli ambienti politici e culturali.

L'Esercito americano inizierà le manovre il 5 agosto, nel Kentuchy, con una forza di 300 mila uomini, per esperimentare i primi reparti motorizzati.

E' stata inaugurata a S. Diego di California, alla presenza di molti artisti, la statua a Will Rogers, scrittore e umorista.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

PROBLEMI PADOVANI

Le piazze e il Salone

PADOVA, 20

Delle piazze e del Salone di Padova si occupa in una nota pubblicata sulla Rivista *Padova* il prof. Luigi Gaudenzio, che scrive:

« Nel gennaio del 1935, in una monografia sui « Restauri e restauratori nella Padova dell'Ottocento », accennando alle vicende di certi lavori progettati nella fine del secolo scorso per la Sala della Ragione, mettevo in rilievo l'opportunità di una pulizia generale del monumento. Non osavo tuttavia sperare che tale opera si sarebbe iniziata in così breve spazio di tempo. Si sa che in fatto di restauri d'opere d'arte si va generalmente per le lunghe: c'è sempre di mezzo la ragione finanziaria, legata spesso alla necessità di opere più urgenti.

« Fortunatamente, nel caso attuale, l'iniziativa del dottor Agostino Podestà di procedere ad un riassetto delle piazze delle Erbe e delle Frutta, metteva subito in primo piano anche il problema di un restauro del Salone. Il Podestà comm. Solitro Guido accoglieva prontamente l'idea del Segretario federale e lo Ufficio Tecnico del Comune, assistito da una speciale Commissione presieduta dai due vice podestà ingegner Fabbrichesi e avv. Righetti, iniziava i lavori. Non lievi difficoltà d'ordine pratico per la trasformazione dei banchi di piazza delle Erbe; ma alla fine i caratteristici ombrelloni, che conferiscono una nota così simpatica a piazza delle Frutta, si allinearono festosi anche su piazza delle Erbe, forse un po' troppo festosi. Sarebbe stato preferibile infatti — come era idea degli iniziatori della trasformazione — che una sola tinta, per quanto vivace, dominasse sulla piazza. Ma l'opera è appena iniziata, e si può credere che con successivi ritocchi suggeriti dalla pratica e dal gusto, l'aspetto della piazza andrà migliorando.

« Quello che intanto si è fatto è degno di ogni elogio: chè con la trasformazione dei banchi si è pure dato mano ad altri provvedimenti, come liberare la piazza da ingombri di pessimo gusto, sistemare la fontana Giusti con la creazione di un cuscino d'acqua inteso ad evitare una debordazione che era tra l'altro pericolosa, specie durante lo inverno; installare infine potenti riflettori che illuminano la piazza e dànno rilievo di notte alla sua imponente bellezza.

Ma l'opera che desta ammirazione incondizionata e non lieve sorprsa, fu il restauro praticato sulla loggia meridionale della Sala della Ragione.

Il progetto di restauro era sulle prime molto modesto: rimettere le pigne di pietra mancanti sulle balaustrate della loggia; sgomberar questa dalle lapidi e dai monumenti che nel secolo scorso si erano murati lassù senza alcun discernimento; scalcinare le pareti e ridarvi una tinta neutra che si rendeva necessaria dato lo stato pessimo degli intonaci.

Ma iniziati i lavori di scalcinatura, apparvro in luce degli affreschi a motivi ornamentali.

La sorpresa fu tanto maggiore in quanto nessun documento aveva mai lasciato supporre l'esistenza di quest'opera di decorazione. Ora, a scoperta avvenuta, può sembrar ovvio, che quelli stemmi dipinti all'esterno negli archetti pensili della loggia prospiciente Piazza delle Erbe — che richiamano alla memoria quelli dipinti negli archetti esterni della chiesa di S. Nicolò — non potessero esser un'opera pittorica, isolata così, senza alcun legame con qualcosa di più vasto e sostanziale.

Così la decorazione della loggia spiega anche quella degli archetti esterni: decorazione notevolissima a motivi di melagrani e fogliame di fattura larga e segno incisivo armoniosamente campiti nelle vele delle volte, distesa su tutte le crociere a mo' di pergolato festoso e arioso.

Quanto abbia guadagnato la loggia da quest'opera e dallo sgombero che s'è fatto delle lapidi e dei monumenti, e dal completamento delle balaustre, e dalla venuta in luce di graziose dentellature in cotto, non occorre dire.

Molto resta ancora da fare: c'è tutta la loggia su Piazza delle Frutta che richiede una stessa opera di pulizia: vi troveranno anche qui degli affreschi? Si sa che le due logge presentano nei particolari alcune diversità notevoli.

Nessuna traccia per esempio di decorazione negli archetti esterni: ciò che può far pensare che manchi anche la decorazione delle volte, e che l'opera d'ornamentazione si sia limitata alla loggia meridionale. Ma la cosa verrà presto in chiaro. Giacchè non v'ha dubbio che, sia pur gradatamente, l'opera di restauro così felicemente iniziata procederà fino alla fine, e sarà completata anche — come è nei propositi della Podesteria — da una urgente opera di bonifica del «Sotto Salone».

Sei avvelenati dai funghi

CATANIA, 20 pom.

Sei persone sono ricorse all'ospedale per aver mangiato funghi avvelenati. Tre, dopo i lavaggi gastrici, sono migliorate; mentre le altre, appartenenti alla stessa famiglia, versano in pericolo di vita.

Varie dall'Interno

A Brindisi il presidente dell'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale on. Biagi, ha inaugurato il grandioso ospedale sanatoriale, sorto a spese dell'istituto stesso, sopra il suolo donato dal locale consorzio provinciale antitubercolare.

A Cremona, alla presenza di tutte le autorità provinciali e delle gerarchie, nella sede dei mutilati sono stati consegnati all'on. Farinacci la tessera ed il distintivo dell'Associazione Mutilati accompagnati da un vibrante messaggio dell'on. Delcroix. L'on. Romano ha pronunciato un nobile discorso.

Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattol di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

Società Anonima Tipografica VICENZA

OFFRIAMO AL CLERO ITALIANO LA PIU' RECENTE EDIZIONE DEI

MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le nuove Messe inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—

N. 2 — [illegible] legatura ma col taglio oro . L. 150,—

N. 3 — [illegible] pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—

N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 180,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA